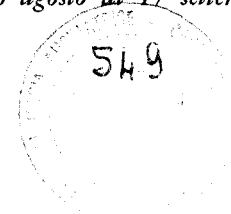




**ATTI DEL CAPITOLO GENERALE XIV**  
**dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice**

*Tenutosi a Torino - Casa Generalizia*  
*dal 26 agosto al 17 settembre 1964*



SCUOLA TIPOGRAFICA PRIVATA  
ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE - TORINO

V. G. M. G.!

Torino, 25 marzo 1965

ERRATA CORRIGE

ERRATA

pag. 648; riga 17<sup>a</sup>:  
esplicitamente escluse

CORRIGE

implicitamente incluse

Pro manoscritto

*Carissime Sorelle,*

*vi presento gli Atti del Capitolo Generale XIV da voi attesi con desiderio, e da tempo. Conoscete il Tema che venne proposto allo studio di tutte e di ciascuna in particolare ai fini di attuare le sapienti direttive della Chiesa e del Santo Fondatore: adeguarci ai tempi prima nella formazione nostra personale e in quella delle Aspiranti, Postulanti, Novizie, Neo-Professe ecc.*

*Vi invito a leggerli in comune come lettura spirituale e individualmente a propria istruzione ed edificazione.*

*Le Relazioni furono tutte studiate attentamente nei loro particolari concreti prima da Sorelle esperte, e poi dalle varie Commissioni Capitolari: sono molto istruttive e hanno forza di orientare saggiamente ognuna nelle proprie responsabilità; per questo raccomando di leggerli anche individualmente.*

*Dall'insieme delle trattazioni che vi presento, risulta che l'adeguamento necessario a conseguirsi nel cam-*

*po educativo esige un rinnovamento saldo nella nostra vita individuale nel campo della fede, speranza, carità.*

*Fede gaudiosa, alimentata di Dottrina, di Vangelo nella imitazione della Madonna, che rende sicuro il cammino, luminosa e certa la coscienza per la nostra santificazione e l'educazione della gioventù.*

*Gesù nel Vangelo ai suoi, prima domanda la fede e, così, ci fa intendere che essa sola rende sicuro il cammino, certa e illuminata la coscienza, fervente l'amore nell'osservanza dei precetti.*

*Carità dolce e mansueta: è la virtù che unifica la vita, che, sviluppandosi sulla base dell'umiltà, rende generosi nel sacrificio, nella prestazione del nostro servizio a favore della gioventù.*

*Speranza, virtù capace di alimentare in noi fiducia invincibile nelle possibilità di grazia e di corrispondenza personale.*

*Sorelle carissime, il « RINNOVAMENTO » che il S. Padre Paolo VI inculca nel suo discorso del 23 maggio 1964 (vedi pag. 60 e segg.), potremo operarlo in noi soltanto risalendo allo spirito genuino dei Santi Fondatori.*

*Essi hanno attinto dal Vangelo, dall'amor di Dio la sete della salvezza propria e delle anime. Da queste fonti sempre aperte, attingiamo anche noi acqua viva per la nostra sete.*

*Su queste basi il « rinnovamento » venne considerato dall'Assemblea come **necessità per una consacrazione personale sempre più impegnativa, e per l'apo-***

*stolato educativo: di conseguenza venne **deliberata** l'attuazione di Programmi nuovi per la preparazione del personale, di orari particolari e di soste necessarie alla vita delle Comunità, dei Collegi, Oratori ecc.*

*Nelle relazioni nostre con le figliuole si fece il punto sulla necessità di renderci amabili, agili, rispettose, consapevoli delle necessità dei tempi e delle anime.*

*Adeguamento intelligente, dunque, il nostro, che attinge dalla parola di Dio, dei Papi, dei Santi Fondatori luce, iniziative, risorse per una formazione adeguata alle esigenze della Chiesa oggi. Le vogliamo infatti offrire un laicato femminile capace di **testimoniare** un cristianesimo vivo, integrale, dove i valori umani particolarmente femminili, lungi dall'essere trascurati, vengono anzi potenziati da una intensa vita di Grazia che dona serenità e pace.*

*Non lasciamoci afferrare, Sorelle, da nessun complesso di inferiorità nei rapporti con altri Istituti e di altre attuazioni. La scoperta personale delle fonti del Cristianesimo e della salesianità ci renderà gioiosamente consapevoli della ricchezza di cui possiamo disporre. Ma dobbiamo essere animate dallo spirito di Dio, dallo spirito missionario esercitato dai nostri Santi, libere da sovrastrutture formali esteriori, ma ricche di fede e di carità diffusiva.*

*L'illuminato esercizio della disciplina religiosa della povertà, della castità e dell'obbedienza, ci darà inoltre la forza necessaria per riconsacrare a Dio con l'esem-*

*pio e la parola quando ne è il caso, i valori terreni, oggi tanto ricercati.*

*E' detto che « solo la vita può comunicare la vita »; ebbene, se noi, Sorelle, saremo fedeli a Dio fino in fondo, non solo conserveremo in noi la vita, ma la irradieremo nella società perchè sia ristabilito l'ordine nella valutazione dei valori.*

*Preghiamo, Sorelle, e viviamo unite sotto il Manto della Madonna, nostra tenerissima Madre.*

*In Lei vi sono*

*aff.ma Madre*

*Sr. ANGELA VESPA*

## P R E S E N T A Z I O N E

Nel desiderio di far procedere le carissime Sorelle con chiara sicurezza nella lettura di questo volume, crediamo opportuno premettere una schematica presentazione delle parti di cui si compone.

Dal giorno in cui fu convocato il Capitolo fino a quando il Capitolo stesso si chiuse, si succedettero varie tappe di lavoro.

Dopo il lavoro preparatorio e i Santi Esercizi Spirituali delle Capitolari, si venne all'apertura religiosa del Capitolo, cui seguì la prima adunanza per le operazioni preliminari e poi la seconda adunanza nella quale si procedette alle elezioni della Madre e di tutte le Superiori Generalizie.

Con questo il Capitolo aveva adempiuto al suo primo compito in conformità all'art. 146 delle Costituzioni. Passò poi al secondo compito, cioè alla Trattazione del Tema-base proposto coi relativi Sottotemi contenuti nel Piano delle trattazioni.

Tenute presenti l'unità del Tema-base e la organicità del Piano delle trattazioni, ci è sembrato utile riportare prima le varie Relazioni con le relative pro-

poste, riservandoci di presentare in seguito, a parte, i Verbali delle adunanze in cui le proposte sono state discusse e tradotte in «deliberazioni» per il maggior bene dell'Istituto, e per una maggiore efficacia del suo Apostolato in seno alla Chiesa.

Per conseguenza il libro risulterà così composto nelle sue parti:

#### PARTE PRIMA

- Lettera di convocazione
- Lavoro di preparazione

#### PARTE SECONDA

- Apertura religiosa
- Preliminari (prima adunanza)
- Elezioni della Superiora Generale, delle Consigliere Generali, della Segretaria ed Economa Generale (seconda adunanza)

#### PARTE TERZA

- Relazioni delle Commissioni di studio sul Tema-base e sui Sottotemi proposti nel Piano delle trattazioni.

#### PARTE QUARTA

- Verbali delle adunanze in cui vennero discusse le Relazioni con le rispettive «proposte» per giungere alle «deliberazioni» del Capitolo Generale.

#### PARTE QUINTA

- Proposte e deliberazioni

#### APPENDICE

- Elenco delle Partecipanti al Capitolo Generale XIV - 1964
- Commissioni di studio per le Relazioni sul Tema-base e sui Sottotemi

PARTE PRIMA

**CONVOCAZIONE**

**e PREPARAZIONE**

Avvicinandosi il compimento del sessennio dal Capitolo Generale XIII (1958), si rende necessaria la convocazione del successivo Capitolo Generale per procedere alle elezioni generali (Cost. art. 146 e 147).

In successive riunioni col suo Consiglio, la Rev.ma Madre prende a studiare gli argomenti che dovranno essere presi in considerazione dall'Assemblea nell'interesse generale dell'Istituto nostro.

Allo scopo di rendere tale studio più concreto e aderente alle esigenze del momento, sia per la vita religiosa delle Suore e sia per una efficacia sempre più vitale delle Opere, viene preparato e spedito alle singole Ispettrici un Questionario-base: « Riflessioni, considerazioni, sguardo sul mondo d'oggi e sul suo influsso nella vita del nostro Istituto ».

Termine per far giungere le risposte a Torino: 31 gennaio 1964, festa di San Giovanni Bosco.

Nel frattempo, in data 24 gennaio 1964, venne spedita a tutte le Ispettorie e Case la seguente

LETTERA DI CONVOCAZIONE  
DEL CAPITOLO GENERALE XIV

ISTITUTO FIGLIE MARIA AUSILIATRICE  
Opera S. Giovanni Bosco

Circolare n. 472  
Torino, 24 gennaio 1964

*Carissime Sorelle,*

*Il Capitolo Generale del 1958 venne convocato un anno in anticipo poichè la Madonna, nel Centenario delle sue Apparizioni a Lourdes, venne a prendersi la compianta Madre Linda Lucotti, la quale, come le due Superiori Generali di s. m. che la precedettero, lavorò indefessamente per aiutarci a vivere « compatte e fedeli » sulla via tracciata dalla Madonna al nostro Istituto, ferventi nel rispondere alla volontà del Santo Fondatore che ci ideò « Monumento della sua fede e del suo amore » a Lei, a Maria SS. Ausiliatrice, ispiratrice di tutta l'opera sua.*

*Ora stando per scoccare sei anni dall'elezione della Superiora Generale e dei Membri del Consiglio Generalizio, adempio, con questa mia, la prescrizione dell'art. 149 delle Costituzioni: Convoco cioè il Capitolo Generale XIV in Torino, Casa Generalizia; a Dio piacendo, sarà preceduto dal 17 al 24 agosto dai Ss. Esercizi Spirituali per le Capitolari e s'inizierà il 26 agosto alle ore 18, con la funzione prescritta.*

*Nella mattinata del giorno 25, per devozione, le Capitolari effettueranno un Pellegrinaggio ai Becchi, ove*

*ferve la costruzione del Santuario al Santo Fondatore, per implorare luce, ispirazione, assistenza sul lavoro da iniziarsi e da compiersi a gloria di Dio.*

*Fatta l'elezione della Superiora Generale e del suo Consiglio, il Capitolo Generale XIV prenderà in esame la cura che si deve avere nella formazione del personale intero nelle tappe prescritte: Aspirantato - Postulato - Juniorato - Suore Perpetue - e della gioventù femminile a noi affidata, affinché l'una e l'altra rispondano sempre meglio alle aspettative della Chiesa e alle esigenze del periodo storico che attraversiamo.*

*Le Costituzioni, all'art. 1, stabiliscono: « Lo scopo primario dell'Istituto è la santificazione delle Suore che lo compongono, mediante l'osservanza dei tre Voti semplici, di povertà, castità, obbedienza »; all'art. 2, precisano quali siano le virtù cristiane in cui le Figlie di Maria Ausiliatrice devono esercitarsi; all'art. 3, fissano lo scopo specifico riconosciuto dalla Chiesa all'Istituto; « impartire alle fanciulle del popolo una cristiana educazione... formarle alla pietà, renderle buone cristiane e capaci di guadagnarsi a suo tempo onestamente il pane della vita ».*

*Il Santo Fondatore e la nostra Santa Madre Mazzarello ci ammaestrano con gli scritti e con l'esempio, ed è anche convinzione comune, che non si possa conseguire l'educazione alla pietà, alla vita onesta senza un'adeguata istruzione catechistica. Ci esortano cioè ad illuminare le figliuole, a noi affidate, con lo studio assimilato delle Verità rivelate, a farsi loro guida affinché, nell'esame di coscienza giornaliero, si pongano faccia a*



faccia davanti a Dio, sorgente della vita, per giudicare, condannare i propri falli, domandare perdono. Ci esortano a persuaderle con l'esempio che l'unico, costante atteggiamento che i figli di Dio devono assumere nella vita è la docilità nell'obbedienza e nell'esecuzione dei suoi disegni amorosi.

La Suora educatrice e catechista dovrà dunque avere una conoscenza abbastanza approfondita e assimilata del Catechismo, della Religione, delle Verità della Fede, congiunta all'esercizio della docile corrispondenza allo Spirito Santo e a Gesù Benedetto, Maestro interiore, per compiere il suo « mandato ». Ne deriva che la prima preoccupazione delle Superiori deve essere quella di aiutare le Suore a raggiungere una maturità spirituale e catechistica tale che, mentre le fa vivere di fede, di speranza, di carità, le faccia ardenti e ricche di iniziative nel conquistare a Dio le anime da Lui redente. Oggi la Chiesa attende soprattutto questo dalle Religiose.

Soltanto la Suora che adempie il proprio dovere di « vivere secondo Dio », realizzerà la sua personale e totale Consacrazione a Dio, e l'esercizio di carità verso il prossimo come vuole il Santo Fondatore per la salvezza della gioventù femminile. E sentirà il dovere di studiare e assimilare con la Religione anche le discipline che le sono ausiliarie: il metodo, la didattica, la psicologia e sociologia per acquistare, con la chiarezza e vivezza di espressione, anche la conoscenza delle esigenze della civiltà moderna, affinché le anime e lei affidate arrivino a scoprire la via della propria salvezza, a lasciarsi illuminare, penetrare dalla luce della fede,

e dell'amore, onde porsi al disopra delle vedute umane, mondane, degli interessi terreni che ostacolano i disegni di Dio fino a compromettere la loro eterna salvezza.

E' evidente che la conoscenza e la fedeltà da parte della Religiosa ai principi di fede sfocia necessariamente in un'osservanza amorosa che sgorga come imperativo dalla sua anima cristiana e consacrata facendola docile alle prescrizioni della Regola e dell'obbedienza, anche quando richiedono una buona dose di abnegazione.

Ritiene cioè che le norme di disciplina sono una liberazione dall'amor proprio e da quanto ostacola l'esercizio e il progresso del proprio amore a Dio e al prossimo.

S. Maria Mazzarello considerava lo studio assimilato del Catechismo condizione necessaria all'unità nell'Istituto, e diceva: « Se non studiamo il Catechismo verranno le divisioni di spirito ».

Ed ecco il motivo per cui, in pieno accordo, con le carissime Madri, venne formulato un Tema unico da trattarsi in Capitolo:

« FORMAZIONE DEL PERSONALE E FORMAZIONE DELLA GIOVENTU' OGGI ».

Ed ecco la traccia di sviluppo:

Considerare lo studio e la conoscenza della Religione Cristiana, particolarmente del Vangelo, come presupposto e fondamento essenziale della formazione religiosa salesiana, specifica e qualificata delle Suore, in modo che risponda sempre più e sempre meglio alle attese

della Chiesa e al fine proprio dell'Istituto secondo le Costituzioni.

Papa Giovanni XXIII di f. m. nel Suo discorso dell'11 agosto 1962, 58° anniversario della Sua Ordinazione Sacerdotale e Prima santa Messa, raccomandava ed inculcava ai Seminaristi, per essere efficaci apostoli ed educatori, oltre la innocenza dei costumi e l'ardente carità per Dio e per le anime, una « pietà illuminata » ed una « dottrina penetrata ».

Anche per noi, Figlie di Maria Ausiliatrice, e per la nostra missione educativa, è necessaria, come ho cercato di spiegare in questa mia, una « pietà illuminata » ed una « dottrina penetrata ».

Il Tema è sintetico: per la trattazione verrà suddiviso in sei Sottotemi che, a Dio piacendo, mi riprometto di determinare nella lettera successiva, aggiungendo per ognuno breve schema di sviluppo.

Tema e Sottotemi hanno l'approvazione del Rev.mo Rettor Maggiore, nostro amato Delegato Apostolico, il quale ha pure assicurato la sua preghiera per la maturazione di abbondanti frutti.

Regolatrice del Capitolo sarà la carissima Madre Elba Bonomi, la quale unirà, alla lettera determinante i Sottotemi, Questionari su cui le carissime Ispettrici e Direttrici, personalmente e durante i Capitoli Ispettoriali, faranno diligente, sincero esame per la compilazione.

Vi invito, carissime Sorelle, a voler indirizzare a Lei le proposte che desiderate giungano al Capitolo le quali dovranno muoversi nello spirito dell'Istituto e

mirare al suo bene. Con ciò viene escluso come momento delle singole proposte, ogni carattere personale. Il termine fisso per l'invio delle proposte sarà il 30 giugno p.v. Per i Questionari la carissima Madre Elba darà precisazioni al momento dell'invio.

Come ormai è di tradizione nel nostro Istituto, vi prego di leggere una volta in comune alla lettura spirituale, e leggere anche in particolare la lettera del Santo Fondatore che si trova nel Manuale pag. 66; Lettera da Lui scritta in preparazione ad uno dei primi Capitoli Generali.

Inoltre, come già feci per il Capitolo XIII, vi domando anche per questo particolari preghiere. Nella visita al SS. Sacramento, chi guida enuncerà: A Maria SS.ma per il buon esito del Capitolo Generale, a cui seguirà la preghiera: « Dio vi salvi, ecc. »; e alla lettura spirituale si dirà: A S. Giovanni Bosco e a S. Maria Mazzarello per il buon esito del Capitolo Generale: Pater, Ave, Gloria. E ciò a partire dal giorno in cui arriverà questa lettera, fino al Capitolo Generale compiuto.

Verranno anche, con questa mia, le norme da seguirsi per le elezioni delle Delegate ai Capitoli ispettoriali e al Capitolo Generale. Vi prego di leggerle attentamente una volta in comune per approfondirne la conoscenza, e altra volta in preparazione all'adunanza delle elezioni.

La Delegata Ispettoriale al Capitolo Generale da eleggersi, sarà una sola, come già negli ultimi Capitoli, per la modifica dell'art. 151 f) delle Costituzioni, be-

nignamente concessa dalla Sacra Congregazione dei Religiosi, con decreto del 1° dicembre 1952.

*Vi saluto con le Madri tutte; i nostri Santi e la nostra dolce Madre Maria Ausiliatrice si degnino accogliere le nostre ardenti preghiere ed assisterci dal Cielo perchè elezioni e deliberazioni da prendersi tornino a Gloria del buon Dio, a santificazione di tutte noi che nell'Istituto abbiamo compiuto la nostra Consacrazione a salvezza nostra e della gioventù femminile.*

*Vi sono nel Signore*

*aff.ma Madre*  
*Sr. ANGELA VESPA*

A conclusione dello studio approfondito sul Tema-base la Rev.ma Madre « a fine di rendere la trattazione, che verrà portata in Assemblea, ampia, chiara, il più possibile completa, ma soprattutto *convincente* » raggiungeva ancora le Ispettorie e le Case con la seguente

#### LETTERA DI ACCOMPAGNAMENTO DEL « PIANO DELLE TRATTAZIONI »

a cui univa il Piano stesso:

ISTITUTO FIGLIE MARIA AUSILIATRICE  
Opera S. Giovanni Bosco

Circolare n. 473  
Torino, 24 febbraio 1964

*Carissime Sorelle,*

*vengo a voi con la lettera promessa quando vi presentai il TEMA proposto allo studio del Capitolo Ge-*

*nerale XIV, « FORMAZIONE DEL PERSONALE E FORMAZIONE DELLA GIOVENTÙ OGGI ».*

*I Sottotemi che troverete uniti a questa mia, col titolo « Piano delle Trattazioni », sono costituiti dai punti che avete letto nella traccia, esaminati a sè stanti, però corredati da frutti di esperienza, e ciò a fine di rendere la trattazione, che verrà portata in Assemblea, ampia, chiara, per quanto possibile completa, ma soprattutto convincente.*

*Tutte siamo persuase — e se non lo siamo questo è il momento per divenirlo — che è necessario rendere più attiva, direi più dinamica, la Scuola di Religione sia nelle Case di Formazione, come nelle Scuole, negli Oratori, nelle Case-famiglia, ecc. affinché si « faccia vita ». E chi di noi non sperimenta la necessità che lo studio personale della Religione, del Vangelo sia continuato tutta la vita, anche quando è passata l'età della giovinezza, anche quando si coprono cariche, si esplicano responsabilità? I Corsi di Religione tenuti per Suore ce l'hanno affermato.*

*Carissime Sorelle, le trattazioni particolari che avranno luogo in Assemblea hanno appunto per fine di illuminare, di convincere « a fondo » tutte e ciascuna delle presenti, e in loro ogni Suora rimasta nella propria Casa, che la Religione va studiata sempre, con approfondimento continuo se vogliamo conseguire la nostra salvezza, sostenerci nella vita spirituale, nella fedeltà a Dio, al Santo Fondatore, alla Chiesa, aiutare la gioventù a vedere Dio e a servirLo.*

*In un'epoca in cui i principi sono sovente rovesciati,*

*manomessi per farsi comoda la vita, essa sola, la Religione, possiede la forza, e ce la dona, per difenderci da pericolose novità, e da possibili disorientamenti; per illuminarci a salvezza, facendoci comprendere che riusciremo ad adeguarci ai bisogni della gioventù femminile di oggi, solo se saremo fedeli al Metodo educativo che la Madonna ha dato a Don Bosco, il Fondatore.*

*Ecco quanto afferma la Costituzione Apostolica di Pio XII « Sedes Sapientiae » all'art. 29:*

*« Il compito apostolico che i membri dello stato di perfezione svolgono nella Chiesa, ciascuno secondo la propria vocazione, sia con l'educazione cristiana dei fanciulli e dei giovani... sia con le missioni... non potrà produrre frutti abbondanti e duraturi, se essi non avranno penetrato la dottrina sacra, con una conoscenza e uno studio incessante ».*

*E continua: « E' necessario che l'opera formativa coltivi l'esercizio della imitazione di Gesù Cristo, un desiderio ardente e purissimo di promuovere la gloria di Dio, un amore operoso e infiammato per la difesa dei diritti della Chiesa... uno zelo intenso per la salvezza delle anime ».*

*Nelle Case di Formazione e di Opere, noi viviamo tra Sorelle e a contatto della gioventù; conserciamoci sempre giovani di spirito, qualunque età sia la nostra; comunichiamo vibrazioni di entusiasmo per la virtù che conquista; comprendiamo col cuore la gioventù di oggi esposta a particolari insidie; amiamola com'è, fin dove ci è possibile, col cuore della Madonna nostra collaboratrice; facciamo leva sulla generosità sua nota caratteristica per aprirla alla confidenza, per istillare*

*le gocce di gioia che solo i figli di Dio possono gustare, per scaldare cuori e anime con una vita di famiglia riposante e serena, col rispetto alle inclinazioni personali particolari di questa gioventù che ci sforzeremo di capire.*

*Suscitiamo l'attività di una collaborazione docile alle Grazie di Dio! ecco il catechismo vissuto!*

*Suscitiamo anche una collaborazione di lavoro responsabile con soste di respiro e distensione; non soffochiamo le iniziative quando sono buone, al contrario valorizziamole, aiutiamole. Doneremo così alle figliuole aiuto per scoprire i disegni di Dio sull'anima loro, per realizzarli e la disciplina esterna sarà osservata per impulso d'amore.*

*Non soffochiamo la vita con prescrizioni meccaniche che esercitano azione di compressori; educiamo invece alle virtù costruttive dinamiche, quelle che Catechismo e vita salesiana suggeriscono e sono il principio di ogni conquista interiore ed esteriore.*

*La fede vissuta da parte nostra, ed alimentata dal Catechismo, la carità ardente, sostenuta dalla speranza, ci aiuteranno a guarire dal laicismo, qualora gli studi fatti e le letture ce ne avessero inculcato il veleno, intossicandoci idee, opinioni sul modo di fare scuola, di educare, ecc. Aiutiamo le allieve anche attraverso la cultura con l'attuazione di un metodo attivo ad elevarsi dal piano umano al piano soprannaturale della fede, a vivere la vita di Dio di cui siamo figli; la vita di Gesù nostro fratello, dell'Eucaristia nostra forza, della misericordia di Dio nella Confessione, dell'appoggio della Vergine Ausiliatrice aiuto dei Cristiani in ogni istante.*

*Sorelle, giovani ed anziane, facciamo un cuor solo, restiamo saldamente unite, disponiamoci ad accettare con fede i programmi che dovremo attuare nelle Case di Formazione e nelle scuole perchè la educazione cristiana vi regni con tutta la sua forza. Non diciamo: - Oh, una volta! - Oggi è necessario approfondire. Dice Papa Giovanni: « pietà illuminata, e dottrina penetrata »; siamo in buona compagnia.*

*Vi saluto. Preghiamo insieme, preghiamo molto.*

*aff.ma Madre*  
*Sr. ANGELA VESPA*

ISTITUTO FIGLIE MARIA AUSILIATRICE  
Opera S. Giovanni Bosco

ALLEGATO ALLA CIRCOLARE N. 473  
Torino, 24 febbraio 1964

## PIANO DELLE TRATTAZIONI

### 1° - FORMAZIONE E MATURITA' CRISTIANA CATECHISTICA

« L'educazione cristiana della gioventù, le missioni... non porteranno frutti duraturi se i membri degli stati di perfezione non avranno penetrato fino in fondo la Dottrina sacra, con una *conoscenza piena e uno studio incessante* » (Pio XII - *Sedes Sapientiae*).

1. - L'insegnamento della Religione cristiana ha per fine di aiutare lo sviluppo del vero senso religioso, immesso da Dio Creatore in tutte le anime sue creature. Nei battezzati, inoltre, la Religione mira a coltivare soprattutto la fede, la speranza e la carità, virtù infuse

la prima volta nel Battesimo, e che hanno tutte per oggetto diretto Dio stesso, onde sono dette « virtù teologiche ».

2. Per le Aspiranti, Postulanti, Novizie, neo-Professe, la conoscenza di Dio, dell'amore che Dio ci porta, del Vangelo, la pratica della *preghiera* vissuta e della *docilità* alle divine ispirazioni, devono costituire un richiamo, un impulso personale continuo all'esercizio delle *virtù cristiane*, divino perfezionamento delle *virtù umane*, presupposto necessario all'esercizio delle *virtù religiose* e dei voti di povertà, castità e obbedienza.

3. - In tutte le tappe della formazione, catechesi e vita pratica devono andare congiunte; fra l'una e l'altra deve stabilirsi un ponte, voglio dire una correzione tale che *renda la condotta esercizio* di fede semplice, di amore ardente, di serenità attraente, di irradiante amabilità salesiana.

Umiltà, semplicità, silenzio unito al sacrificio giocondo, devono essere le virtù coltivate di preferenza dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, per la imitazione verace della vita terrena di Gesù e di Maria, *il nostro ideale!* Esse sono virtù che ci aiutano a « vivere » la nostra consacrazione, per donare nella catechesi *parole divine*, capaci di coltivare la fede in Gesù che portiamo nel cuore.

— Necessità di avere, per le diverse tappe, programmi dottrinali ben definiti ciclici e progressivi, organici e completi; di osservare con amore e fedeltà i regolamenti stabiliti per ogni tappa.

- La Catechesi si attenga al metodo indicato nel Convegno Catechistico del settembre 1963: Testi proposti e metodo catechistico siano usati con saggezza, prudenza e discernimento, *amati a preferenza di altri* anche buoni forse, ma non indicati per la nostra famiglia; imparare anche, e tanto, dall'esperienza.
- Collegamento pratico e vitale della nostra Catechesi con le altre nostre attività educative proposte dai Regolamenti.

#### IL PERSONALE DELLE CASE DI FORMAZIONE

- In tali Case la vita deve essere serena, spontanea, amabile, ricca di slancio generoso. Imitare la vita dei primi tempi: cuori aperti, fiduciosi, allegri, sinceri in cui lo Spirito Santo opera le sue meraviglie. Catechismo e vita cristiana: formare gradualmente le figliuole ad avere coscienza della propria responsabilità personale. L'istruzione specifica che si impara sia lievitata di fede, di Vangelo, di carità, tale da sollecitare la volontà nell'esercizio della fede, della bontà amabile, diffusiva delle virtù cristiane. (Portare molti fatti tratti dalla vita dei nostri Santi).
- *Giungere* ad ogni costo ad ottenere che le giovani Aspiranti, Postulanti, Novizie sentano la responsabilità dei propri atti, davanti alla propria coscienza e a Dio (Pio XII - *Mentis nostrae*).
- Vogliamo il *bene* generale della Casa, della Chiesa e personale per impulso di coscienza (Pio X - *Ordin. dei Seminari*).

L'aiuto di consiglio delle Direttrici e Sorelle sarà necessario alla debolezza umana; ma l'essenziale è che la giovane *Suora* tenda da sé alla perfezione con la grazia di Dio.

#### 2° - FORMAZIONE RELIGIOSA (Novizie - Suore)

« Lo studio della Religione deve essere continuato e sempre più approfondito: è studio fondamentale ».

1. - La formazione religiosa ha, quale presupposto, la Formazione Cristiana, *la conoscenza approfondita e assimilata* del Vangelo, della Religione, ed esige corrispondenza generosa alle grazie attuali, sviluppo personale dei doni dello Spirito Santo mediante la docilità alle sue intime suggestioni e ispirazioni. La Regola è il Vangelo intonato alla santità che dobbiamo raggiungere nello spirito del Fondatore, nelle caratteristiche che la Chiesa ha approvate.

2. - Tale conoscenza deve farsi amore e servizio di Dio, servizio comune a tutti, ma in modo particolare della Suora, la quale ha compiuto una *Consacrazione totale*, impegnata e impegnativa: Voti e disciplina religiosa, ecco le ali per volare sempre più in alto, verso Dio e la propria perfezione e santificazione.

3. - La Suora deve amare e stimare le sue Costituzioni e Regolamenti come sicura manifestazione, nei suoi riguardi personali, della Volontà di Dio e del suo Divino Beneplacito per *convinzione soprannaturale*, e quindi *per forza interiore* di grazia e di amor di Dio.

Quando manchi un tale amore — si tenga per certo — le Regole, anche le più sagge, le apparirebbero aride, e le tornerebbero, poco o tanto, pesanti, e quindi cadrebbero nella disistima, nel disgusto, ed anche nell'oblio pratico della infedeltà e dell'inosservanza: se pure non portano all'abbandono della stessa vocazione! (cfr. Quaderni delle F. M. A., n. 7: la Maestra).

### 3° - FORMAZIONE SALESIANA (Novizie - Suore)

1. - Il nostro Santo Fondatore e Padre, Don Bosco, presenta in particolare la vita religiosa dei suoi Figli e delle sue Figlie come *la Consacrazione personale e totale* a Dio e all'apostolato *per la salvezza della gioventù*: « Da mihi animas, cœtera tolle! ». Così diceva pure l'indimenticabile Papa Giovanni XXIII, grande devoto di S. G. Bosco: « A me premono le anime! ».

2. - Le Superiore per dovere di responsabilità comunicativa, e le Suore per dovere di tendere alla perfezione, sappiano *trarre* dalle Costituzioni, dalle Tradizioni nostre, dalle biografie e Circolari delle Superiore, *vivo, valido, ricco alimento* per formarsi all'ideale e alla pratica della vera *spiritualità salesiana*, all'amore dell'Istituto, delle sue caratteristiche, delle sue finalità.

3. - Vita di pietà. La scelta dei libri di meditazione e di lettura sia comune.

Si coltivi nelle case l'esercizio della carità amabile alla luce degli insegnamenti evangelici. Carità nelle

relazioni tra Sorelle, tra Superiore e dipendenti. Sia impegno d'ognuna dare un'anima interiore alle azioni e al lavoro come offerta d'amore.

4. - Possibili deviazioni dalla Salesianità (Vedi: « Fedeltà a D. Bosco Santo »).

Bontà e buone maniere — la familiarità — lo spirito di serena, ma oculata presenza, vigilanza e assistenza. Collaborazione attiva e organizzativa.

Ogni attività sia una trasparenza assidua di fedeltà e di amore.

### 4° - FORMAZIONE SPECIFICA (delle Suore per le opere giovanili dell'Istituto).

1. - Principi soprannaturali su cui basare la formazione professionale:

Educare al senso della « gerarchia dei valori »: Quelli religiosi, morali che riguardano Dio e l'anima, la nostra eterna salvezza, siano *assolutamente inviolati e invincibili* anche a costo di qualsiasi sacrificio, sopportato con Gesù Cristo: « *La morte ma non peccati* ».

Questo oggi, così domani a casa, nella società, negli uffici, in qualsiasi posizione o situazione sociale.

2. - Ogni attività della Suora sia, *per lo spirito che la anima e ne irradia*, una costante testimonianza di virtù cristiane, di Fede, di Speranza, di Amore. Pertanto tale testimonianza richiede un fervido, tenace e fiducioso lavoro personale di emendamento, di perfezionamento, e di santificazione nella nostra specifica

attività educativa e catechistica, un attaccamento invincibile a Don Bosco, al metodo suo di carità dolce, di vigilanza, ecc. di attività senza sosta e di attaccamento agli esempi e alle virtù della nostra Santa.

3. - Don Bosco per questo insegna la *santificazione del lavoro*: si noti di quello *educativo* innanzitutto, *ma anche di ogni altro lavoro*, compreso quello casalingo, manuale, per quanto nascosto, forse, e meno direttamente a contatto con le anime giovanili. Anche la limitazione, o l'assenza di tale pura soddisfazione, è un sacrificio apostolico — se accettato e offerto con questo spirito — di squisito valore: forse, anzi, sarà il fermento segreto del successo, anche spirituale, immediatamente mietuto e raccolto da altri: « In nessun luogo — predicava Don Bosco nel 1875 — come *in una Congregazione*, si verifica la verità della *Comunione dei Santi*: in cui tutto ciò che fa uno va anche a profitto dell'altro », ecc. (M. B. Vol. X, pag. 1086).

4. - *Linee di una preparazione salesiana specifica*, alle diverse incombenze, ai *diversi uffici*, e alle varie attività proprie dell'Istituto. Tali linee devono essere tracciate in seno e in funzione dell'una e grande universale missione evangelizzatrice e caritatevole della Chiesa di cui siamo parte viva, serve umili, soprattutto figlie affezionate, devote ed operose.

Tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice siano prepa-

rate al Catechismo per i bimbi — classi elementari — Oratori.

Alcune siano preparate debitamente a conseguire i Diplomi Superiori.

5. - *I pericoli e gli errori del Laicismo*: quali sono, come vincerli e contrastarli nelle nostre scuole.

La cultura umana deve essere lievitata da una cultura religiosa integrale, ininterrotta.

L'illuminazione della coscienza morale deve procedere di pari passo nelle scuole con l'assimilazione scientifica. Doveri e diritti devono essere fatti conoscere alla luce di Dio, della sua « divina parola » e secondo l'ammaestramento della Chiesa. Le allieve devono essere educate in continuazione a scegliere Dio come regola di giudizi per il loro operare privato, familiare, sociale (coscienza).

La scuola sia attiva per aiutare le allieve a rendere operante per la propria anima il Messaggio del Signore.

6. - Per tutte, anche per le laureate in scienze profane, il motivo di studio sia « vivere di Dio » e applicarsi con ogni impegno per superare le difficoltà, sapendo che lo studio è mezzo per far conoscere ed amare Dio, Gesù, la preghiera.

Vi sia unione intima e tutte la sentano, fra vita di studio, di preghiera, vita di casa e preparazione all'apostolato.



## 5° - FORMAZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE

- Il governo dell'Istituto.
- L'autorità nel Vangelo e nello spirito Salesiano. Sviluppare bene come si deve intendere ed esercitare l'obbedienza (Vedi M. B.).
- La Superiora, l'Ispeitrice, la Direttrice secondo la dottrina e gli esempi dei nostri Santi. Loro doveri, loro responsabilità di fronte a Dio, all'Istituto, alla Regola, alla Chiesa.  
Dovere sacrosanto di coltivare l'amore al Fondatore, a S. Maria D. Mazzarello, all'Istituto, al Centro.
- La Direttrice, l'Ispeitrice e le prescrizioni canoniche della Chiesa.
- Funzione dei Consigli Ispettoriali e Locali.
- Scelta del personale direttivo — formativo — delle Maestre delle Novizie — preparazione.
- Criteri da seguire per l'accettazione, l'entrata in religione, l'ammissione ai Voti delle candidate.
- Come compilare i giudizi — Fedeltà alle Costituzioni — Cautele nel licenziamento.
- La formazione del personale religioso consentirà l'adeguamento dell'educazione della gioventù, specialmente la formazione umana e cristiana della donna, secondo le esigenze di questi tempi, tenendo fermi i principi del Vangelo, della Chiesa, di Don Bosco.

## 6° - VITA DELLE NOSTRE CASE (formazione della gioventù) VARIETA' DI OPERE, MA IDENTITA' DI SPIRITO E MARCATO UNITA' DI METODO

- Vita di Collegio, Scuola, Oratorio, Case-Famiglia, ecc. Studio del Catechismo secondo le norme date.
  - (RAGIONE) Fine da conseguire: formazione di « *coscienze illuminate* », con la morale istruzione di idee chiare, principi esatti e sicuri; e di « *coscienze rette* », formate al senso della religiosa responsabilità e di una fedele « *coscienzialità* ».
  - (RELIGIONE) Applicazione del Catechismo, delle Verità della Fede e della Morale nell'esercizio della nostra azione educativa.  
Ss. Sacramenti, devozione alla Madonna, vita di serenità e di allegria.
  - (AMOREVOLEZZA) Maturità di Fede e di Carità *nel rispetto delle anime, della persona, delle inclinazioni*. Prudenza nel trattare con esterni. Condotta da tenersi con le Autorità Ecclesiastiche, Civili, Scolastiche e coi parenti ecc. Conoscere bene ciò che la Congregazione dei Religiosi desidera dalle Religiose.
- ## 7° - ADEGUAMENTO AI TEMPI NELL'EDUCAZIONE DELLA GIOVENTÙ - ANDARE INCONTRO ALLE ESIGENZE NUOVE, NELLA FEDELTA' AI PRINCIPI
- In generale dire delle principali esigenze nuove, ma esporre i *principi* veri e sani, *inviolabili* : *religiosi, morali, salesiani* da rispettare.

- Mirare alla soda e cosciente formazione, umana e cristiana della donna, oggi per domani: pegno e garanzia di nuove famiglie buone, profondamente morali e cristiane (cfr. Pio XII, Discorso agli Educatori e ai giovani).
- Sviluppare il « *sensus Ecclesiae* », e preparare all'apostolato laico: genuino, generoso, disinteressato, entusiasta, sacrificato, soprannaturale, disciplinato (cfr. Pio XII, Enc. « *Mystici Corporis* », specialmente l'ultima parte, sull'amore alla Chiesa).
- Favorire clima di Vocazioni: clima di pietà, di purezza, di zelo, di sana gioia e allegria giovanile (Quaderni F. M. A. n. 7, Maestre e Vocazione).

Coltivare le Pie Associazioni, le Scuole per Catechiste fra Alunne, ex-Alunne, Oratoriane.

Zelare affinché le ex-Allieve che ne hanno la capacità, conseguano il Diploma per entrare ad insegnare il Catechismo nelle scuole (Italia) o vengano assunte dalla Commissione dei Vescovi per il Catechismo nelle Diocesi e Parrocchie.

#### CONCLUSIONE

Far amare molto dalle allieve la « parola di Dio », la lettura del Vangelo, di libri formativi.

Dice il Papa Giovanni XXIII: « Dalla parola di Dio si impara l'esercizio del buon senso, della prudenza, della calma, di ogni virtù.

» La parola di Dio è sorgente di dottrina, di disciplina, di santificazione, da cui si elevano le teste robuste, divenute veri e nobili servitori della S. Chiesa e delle anime.

» Eccovi nel Messale i due Testamenti fonte di una Catechesi *robusta, splendente, fascinatrice*.

» Il libro divino è per illuminare dall'infanzia alla più tarda età il cammino della vita.

» Per noi, umili Sacerdoti del Signore e per i laici che ci seguono da vicino, la familiarità con i libri sacri dei due Testamenti, apre gli *orizzonti dello spirito* a visioni confortatrici circa i beni assicurati all'esercizio delle virtù cristiane e alla fedeltà ai precetti ».

Gruppi di Ispettrici e di Direttrici ebbero l'incarico di studiare uno dei sottotemi o qualche punto speciale dei medesimi col preciso scopo di fare ricerche, attingendo dal Vangelo, dalla parola dei Sommi Pontefici, dalle fonti più genuine dello spirito del nostro Istituto (Don Bosco - Superiori Salesiani - Superiore nostre) e così radunare per il Capitolo una ricchezza di documentazione atta non solo a sostenere principi di base e insostituibili, bensì anche a illuminare il nostro *aggiornamento* con direttive precise e chiare, che si concretassero poi in « deliberazioni » sicure ed efficaci per la missione catechistico-educativa che l'Istituto è chiamato a compiere nella Chiesa e nella società di oggi.

Questi gruppi si riunirono a Torino in due riprese,

sotto la presidenza della Reverendissima Madre, presenti le Reverende Consigliere Generali, la Segretaria e l'Economa Generale, per ricevere sicure direttive nel metodo di lavoro e sottoporre le linee fondamentali delle ricerche fatte.

L'importanza del Tema - base, l'estensione e la profondità del Piano delle trattazioni, richiedevano un lavoro, diciamo così, di introspezione in ogni Ispettorìa, al fine di rendere Ispettrici e Delegate, pienamente consapevoli dello stato di fatto presente, pronte nella ricerca dei mezzi più idonei a raggiungere nel miglior modo possibile la mèta, tutt'altro che facile: « Formazione del personale religioso e formazione della gioventù oggi ».

Fu così che, nella linea dei sottotemi, vennero preparati e spediti alle Reverende Ispettrici i seguenti cinque Questionari:

Questionario n. 1: ASPIRANTATO - POSTULATO

Questionario n. 2: NOVIZIATO - JUNIORATO - PERSONALE DELLE CASE DI FORMAZIONE

Questionario n. 3: FORMAZIONE DEL PERSONALE - ABITO RELIGIOSO

Questionario n. 4: PERSONALE DIRIGENTE

Questionario n. 5: VITA NELLE NOSTRE CASE DI EDUCAZIONE

Le risposte, accuratamente compilate e lealmente aderenti alla realtà concreta, giunsero a Torino da tutto il nostro mondo entro il mese di maggio. Fattone lo

spoglio, vennero raccolte in altrettanti fascicoletti dattiloscritti, che vennero consegnati alle varie Commissioni di studio, affinché attingessero materiale per le Relazioni e le « proposte » relative.

Il Rev.mo Rettor Maggiore, Sig. Don Renato Ziggiotti, nella sua qualità di Delegato Apostolico per il nostro Istituto si compiaceva, verso la fine di luglio, di dare comunicazione per lettera dell'imminente Capitolo Generale XIV delle Figlie di Maria Ausiliatrice:

- a Sua Eminenza il Cardinale Amleto Cicognani, Segretario di Stato di Sua Santità Paolo VI
- a Sua Eminenza il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino
- a Sua Eminenza il Cardinale Benedetto Aloisi Masella, Protettore dell'Istituto
- a Sua Eminenza il Cardinale Ildebrando Antoniutti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi.

Tutte le Reverende Capitolari (Ispettrici e Delegate) si trovarono puntualmente a Torino - Casa Generalizia entro la sera del 14 agosto.

Poichè a base di ogni formazione sta quella catechistica intesa in senso lato, le Reverende convenute ebbero, nei giorni 15 e 16, conferenze orientatrici su problemi di Metodologia catechistica dai Reverendi Salesiani del Centro Catechistico L. D. C.; mediante grafici e diagrammi vennero messe al corrente dello sviluppo della

crociata catechistica lanciata per il nostro Istituto dalla Reverendissima Madre dopo il Convegno Catechistico Internazionale del 1963.

La buona volontà di tutte le nostre Sorelle incaricate portò frutti copiosi quasi ovunque: le presenti si unirono alla Madre e a tutte le Madri per benedire il Signore, formulando propositi da attuare nel futuro « sempre più e sempre meglio ».

Negli stessi giorni, 15 e 16 agosto, vennero costituite quattordici Commissioni di studio fra le Capitolari: tredici per lo svolgimento dei Sottotemi indicati nel Piano delle trattazioni, alcuni dei quali per la loro importanza e complessità erano stati suddivisi in due e anche in tre parti.

La quattordicesima Commissione ebbe il preciso e delicato incarico di studiare i dati di fatto presenti sull'organizzazione e il funzionamento delle nostre Case di Formazione, specialmente degli Aspirantati e degli Juniorati, per presentare all'Assemblea Capitolare i vari problemi che ne sarebbero scaturiti, e proporre soluzioni idonee a raggiungere lo scopo da tutte desiderato: avere nell'Istituto Suore ben formate religiosamente, spiritualmente mature e insieme « qualificate » per le singole attività delle nostre Case, in primo luogo per l'insegnamento catechistico e per l'applicazione del Sistema Preventivo di Don Bosco nell'educazione della gioventù oggi.

Questa Commissione doveva completare le conclusioni e le proposte delle altre Commissioni quando si riferivano alla formazione del personale in genere.

*Torino, 17 - 24 agosto 1964*

### *SANTI SPIRITUALI ESERCIZI DELLE CAPITOLARI*

La mattina del 17 agosto:  
PELLEGRINAGGIO AL COLLE DON BOSCO per implorare la protezione del Santo Fondatore sui compiti importantissimi assegnati a questo Capitolo Generale.

Il Rev.mo Superiore e Padre, Signor Don Renato Ziggiotti, celebrò la S. Messa e rivolse alle presenti la sua calda parola di preparazione e di programma per i Santi Spirituali Esercizi che avrebbero avuto inizio la sera dello stesso giorno.

### *PAROLE DEL REV.MO RETTOR MAGGIORE ALLE CAPITOLARI IN OCCASIONE DEL PELLEGRINAGGIO DI PROPIZIAZIONE AL COLLE DON BOSCO*

*17 agosto 1964*

Questa Messa è celebrata pel vostro Capitolo Generale, di grande importanza per l'avvenire dell'Istituto, che nei disegni della Provvidenza ha certo molto bene da compiere, bene che in gran parte dipende da voi.

La casetta di Don Bosco che abbiamo dinanzi ci porta a pensare a quanto è avvenuto ed è seguito poi dopo la partenza di Don Bosco, e il cuore si riempie di commozione. Che povertà — o meglio — che miseria! Ho visto la casetta di S. Pio X che può chiamarsi una palazzina in confronto; anche la casa di S. Maria Mazzarello è assai migliore: questa potrebbe dirsi un tugurio. Se non l'avessimo sostenuta, sarebbe crollata; ma qui è nato l'Apostolo dei tempi moderni, uno dei più grandi apostoli.

Nacque in povertà estrema; rimasto orfano a due anni, fu custodito dall'angelo di sua madre: Mamma Margherita, che starebbe bene sugli altari, non per essere stata la madre di Don Bosco, ma per esserne stata l'educatrice. Tutto, infatti, egli ha preso da lei: lo spirito di famiglia, lo sforzo per la pace in casa, la pietà, l'elevazione dello spirito.

Dal nulla è venuto quanto noi oggi contempliamo: lo spettacolo, cioè, di due meravigliose Congregazioni. E a quale distanza di tempo? Nel 1815 la nascita di Don Bosco; nel 1824 il sogno dei nove anni: in 140 anni si è compiuto tutto il prodigioso sviluppo e in tempi assai difficili, forse i più difficili della storia!

Tempi contrassegnati dagli effetti della rivoluzione francese, dal trionfo della dea ragione, dal razionalismo, dalla superbia dell'uomo che ha incominciato a seminare quello che oggi è l'ateismo, e a credersi il padrone del mondo.

E proprio in tali tempi, questo virgulto nasce qui sotto gli occhi di Dio, preso per mano dalla Madonna. E' il Signore che fa tutto. Lo trae dal nulla, da una

famigliola delle più comuni, delle più povere, bisognoso d'aiuto, ma con una grande ricchezza interiore, quale egli veniva dalla grazia di Dio e dalla guida della Madonna. Ed è questa la ricchezza a cui dobbiamo badare.

Di fronte alla povera casetta di Don Bosco desidero farvi fare solo questa meditazione, invitandovi a tenerla presente soprattutto durante gli Esercizi Spirituali.

Poichè le Madri hanno avuto la santa, bellissima e indovinatissima ispirazione di condurvi qui agli inizi della prima giornata degli Esercizi, guardatela bene questa casetta, ma guardatela con gli occhi dello spirito. E riflettete: chi siamo noi?...

Siamo come quella povera casa; ciascuno di noi sta in piedi per misericordia: siamo tutti rattoppati, muri scalcinati che si sono dovuti arginare perchè all'interno la calce era friabile, alcuni mattoni erano caduti, altri fatti di terra...

Quello che in noi c'è di bello è frutto della Grazia, come per Don Bosco e per Madre Mazzarello.

Consideriamo noi stessi profondamente, spassionatamente, con senso di umiltà, e domandiamoci: che cosa c'è di nostro, anche se siamo Superiore; perchè senza la Grazia di Dio saremmo nulla, non avremmo il dono immenso che abbiamo e quello di essere anche nel campo apostolico qualche cosa, per collaborare col Signore a fare un po' di bene.

Rientriamo, dunque, bene in noi stessi. Tutto il lavoro che faremo poi durante il Capitolo, e in seguito con il nostro apostolato, dipende da questo lavoro su noi stessi.

E quanto più ci persuadiamo che ciò che è in noi è

opera di Dio, tanto più ci umiliamo dinanzi a Lui.

Queste professioni di umiltà sono la base di tutte le virtù: non crediamo di aver fede, se non siamo umili; non di avere carità vera e propria, se non ci consideriamo davanti a Dio e agli uomini — qualunque essi siano — un nulla, un rudere, disposti perfino a fare del male. E un po' di male l'abbiamo fatto tutti, e se non stiamo attenti, lo facciamo ancora.

Il « Giornale dell'Anima » di Papa Giovanni XXIII come rispecchia il senso di bassezza che aveva di sé questo grande Pontefice, e la lotta sostenuta in tutto il corso della vita per combattere quel po' di superbia e quell'inclinazione a prevalere che avvertiva in sé!

La superbia che c'è nell'uomo, come fu in satana, è in odio a Dio, perchè è Lui che dà tutto.

La vita è sua e ne dispone a suo piacimento; noi non siamo padroni neppure per un istante nè del nostro corpo, nè della nostra anima: Egli può toglierci la vita quando e come crede.

Non saremmo padroni nè del nostro intelletto nè della nostra volontà se non fossimo sostenuti da Dio: pensiamoci spesso, perchè questo è l'atteggiamento migliore per piacergli. Il Signore ama l'umiltà, perchè Egli è verità, la Verità assoluta, e se noi ne abbiamo qualche raggio, è solo per suo dono.

Quando si considera questo e lo si tiene sempre presente, camminando in tale persuasione, si è graditi a Dio.

Non sono le nostre elevazioni che piacciono al Signore, perchè anche quelle sono sue, come è suo un atto di amor di Dio e tutto ciò che è nell'ordine sopran-

naturale, ma il considerare nella luce di Dio i nostri difetti che sono proprio cosa nostra, dovuti al peccato d'origine e alla natura umana decaduta, che in questo tempo di prova deve essere sempre in lotta contro il male.

Difetti ne abbiamo tutti un po': vanità, irritazione, poca carità, gelosia...

Durante il periodo degli Esercizi, negli esami di coscienza che siamo invitati a fare, illuminati dalle istruzioni e meditazioni, fatte apposta per mettere in risalto i doveri del Superiore, della Superiora, controlliamo noi stessi per metterci in condizione di poter fare i Superiori. Tanti altri — sapete — potrebbero farlo meglio di noi; ma se siamo stati scelti a questo ufficio, prendiamolo come obbedienza e facciamolo con quello spirito che piace al Signore.

A ciò soprattutto il vostro Corso di Esercizi, facendovi rientrare in voi stesse, per compiere poi meglio tutte le vostre responsabilità.

Guardando, dunque, la casetta di Don Bosco, pensiamo: sono anch'io così! Sono scalcinato... con le porte e le finestre aperte... Che debbo fare? Signore, aiutami a rimandare il mio spirito, a renderlo gradito a Te, perchè solo così potrò essere gradito al prossimo e compiere la missione a cui sono stata chiamata, in tutta la sua completezza.

Solo con questo lavoro interiore continuo, ci faremo santi. I Santi riuscirono graditi a Dio, appunto per questo costante anelito di piacerGli sempre e in ogni cosa.

Non crediamo di aver fatto già abbastanza, ma per-

suadiamoci anzi di aver fatto sempre pochissimo.

In Paradiso vedremo ciò che avremmo potuto fare se avessimo evitato questo, fatto quell'altro; se fossimo stati più attenti, più vigilanti su noi stessi, più controllati in tutto. Lo vedremo, perchè il grado di unione a Dio dipende appunto dalla corrispondenza alla ricchezza di Grazia ricevuta.

Quanto maggiore è la corrispondenza alla Grazia del Signore, tanto più sarà alto il grado di comprensione di Dio: la visione beatifica è proporzionata al merito acquistato qui, coi mezzi che abbiamo avuti e nell'ambiente in cui siamo vissuti. Se desideriamo godere di più, il nostro lavoro deve essere più attento, più scrupoloso, più efficace.

Ecco il pensiero che la casetta di Don Bosco ha suggerito a me e che suggerisce anche a voi all'inizio dei vostri Esercizi, per questo lavoro che dovrete compiere. Alle altre cose penserete poi; anche all'apostolato, di cui vi parlerò al termine degli Esercizi.

Dopo aver preparato così il vostro spirito, vi troverete pronte a compiere il piano di lavoro preparato dalle vostre Madri e che è un incanto. Se potrete fare anche solo un millesimo di quanto vi è designato, quanto bene ne verrà! Lo farà certamente il Signore che ha compassione di noi, e che col poco che possiamo fare noi, fa molto, perchè ha scelto la nostra Famiglia per la sua gloria e soprattutto per arrestare la valanga di male che ci assedia.

Il peccato c'è sempre stato, ed è sempre stato brutto, ma, per quello che possiamo vedere noi, questa nostra età ha un nemico da combattere che non hanno avuto

i nostri antichi. Un nemico più subdolo, più perfido, più ostinato e più diabolico: la negazione di Dio, che non c'è mai stata in forma così vasta come adesso.

Contro tale nemico il Signore riporterà certamente vittoria, e ne abbiamo già alcuni saggi; ma a noi, specialmente, incombe il sacrosanto dovere di cooperare a questa azione vittoriosa che Dio prepara e che permetterà all'Arcangelo Michele di schiacciare nuovamente il capo a satana.

Dobbiamo cooperarvi sempre più, insieme con la Grazia e in sintonia col lavoro del Concilio e con quello a cui vi preparate.

Noi prenderemo le conclusioni del Concilio per poterle attuare il meglio possibile e rinfervorarci nello spirito.

Don Bosco e Madre Mazzarello con poco hanno fatto sorgere e giganteggiare due bellissime Congregazioni, la cui grandezza ci confonde, perchè non è merito nostro, ma opera di Dio. Siamo Gli grati col portare il nostro contributo, il più fervoroso ed efficace possibile, compiendo bene il nostro lavoro su noi stessi, per poter compiere meglio quello di apostolato in mezzo ai nostri fratelli.

La santa Messa che stiamo celebrando raccoglie appunto tutte queste intenzioni: il perfezionamento nostro e dell'ambiente in cui lavoriamo.

La Madonna Ausiliatrice ci accompagni, sia sempre la nostra Regina, la Madre che fa tutto in tutti i giorni della nostra vita, affinchè possiamo compiere i disegni divini per il trionfo della gloria di Dio e la salvezza delle anime.

## PREDICA dei RICORDI

TENUTA DAL REV.MO RETTOR MAGGIORE,

DON RENATO ZIGGIOTTI,

ALLA CHIUSURA DEI Ss. SPIRITUALI ESERCIZI

*Torino, 24 agosto 1964*

Dopo le meditazioni e istruzioni che avete ascoltato in questi giorni, mi resta poco da dirvi per entusiasmarvi alla pratica delle virtù interne ed esterne come Suore e come Superiore. Mi riservo quindi di fare solo un quadro riassuntivo e un po' generico.

E parto dalla casetta di Don Bosco, dove si è dato principio al vostro ritiro, e dalla Basilica di Maria Ausiliatrice dove stamane abbiamo pregato insieme per il buon esito di questi Esercizi e soprattutto del Capitolo Generale.

Abbiamo parlato della Casetta dei Becchi, povera, bisognosa di rinforzi e di puntelli nelle fondazioni e nei muri, per essere conservata. Di lì il Signore ha incominciato, per dare a Don Bosco la virtù base, la virtù dell'umiltà, da cui dobbiamo cominciare tutti noi, anche se fossimo nati in un palazzo reale, perchè tutti siamo infetti dal peccato originale e ne portiamo le conseguenze nella nostra miseria.

Ma abbiamo detto che il Signore dal nulla trae le meraviglie della grazia; come dall'umiliazione della Croce ha tratto le meraviglie della Redenzione: lo spettacolo della Chiesa trionfante sempre, anche se oppressa.

Questo stesso procedimento lo vediamo nelle nostre Famiglie Religiose, soprattutto se confrontiamo la meschinità della Casetta nativa con l'imponenza del Tempio che sta sorgendo al Colle, e con la Basilica di Maria Ausiliatrice, costruita un secolo fa, poichè Don Bosco l'ha iniziata proprio nel 1864.

Osservate come si costruisce oggi e come si costruiva anche in passato, con mezzi e materiale diverso, ma ottenendo costruzioni belle e che durano nei secoli.

Ho veduto il tempio di Giove a Pesto, costruito molti secoli prima di Cristo, senza tetto, ma che ha ancora intatte le costruzioni base, poggiate su degli enormi pietraoni. Pensate alla Basilica di S. Pietro, su quali fondamenta sicure s'innalza.

Anche oggi si cerca la solidità delle fondazioni: una volta si facevano con grossi muri, con grandi pietre: oggi la si ottiene con blocchi di cemento armato. L'ho potuto osservare nella costruzione del tempio di S. Giovanni Bosco al Colle: tutta una ossatura di ferro e di parecchie tonnellate di cemento sotto terra, nei punti soprattutto che devono sostenere i campanili e la cupola. Anche i muri — come avete visto — sono tutti in cemento armato solidissimo.

Solo dopo questo lavoro si fanno le rifiniture, le decorazioni, gli ornamenti. Sono due o tre le fasi succes-



sive delle costruzioni, di cui la prima è quella delle fondamenta, che devono essere sicure, poggiare sul solido.

Qui, sotto la Basilica di Maria Ausiliatrice si è trovato dell'acqua. Valdoeco era una valle, e si sono dovute mettere le basi su palafitte di legno, poi mangiate dai tarli, sicchè quando si sono fatti i lavori di ampliamento, si è visto che i muri potevano dirsi sospesi nel vuoto. La Basilica era in pericolo di crollare, e Don Giraudi mi diceva commosso di ringraziare il Signore se nei lavori di rinforzo non era successo nulla, perchè poteva rovinare completamente. Si sono poi riempiti i vuoti con cemento liquido; in un solo punto ne sono stati messi tredici quintali, e la spesa per riparare tali deficienze è stata pari a tutto il resto della costruzione.

La Provvidenza ha permesso di scoprire questi difetti e di poterli rimediare consolidando poi i muri con ferro conglobato al cemento.

Ed ecco, la similitudine che ci riguarda: noi non costruiamo cose materiali; la materia quando è assestata dura per secoli, ma le nostre sono costruzioni morali, di ben diverso genere. In queste vi possono essere delle deficienze che vede soltanto il Signore. Ecco il perchè degli Esercizi, delle meditazioni, degli esami di coscienza, delle confessioni... Occorre assicurare una struttura morale solida, specialmente nelle Superiori, per ottenere che poi tutto il complesso della grande Famiglia sia un tempio santo ben costruito e organizzato da poter resistere alle tempeste, che non mancano.

La Chiesa passa sempre attraverso a battaglie e anche le Congregazioni, come tutti noi. Non abbiamo

mai una consistenza sicura e ci vuol molto poco per farci cadere.

Come si forma questa forte struttura morale?

Quest'anno abbiamo dato come Strenna le virtù che ornano il manto del famoso Personaggio: la Pia Società Salesiana — comprese anche voi — quale deve essere.

Quelle virtù sono fondamentali per la nostra vita personale e d'apostolato; e ciò che dà la struttura e la forza non deve esser messo fuori solo come apparenza, ma bisogna che tutto in noi sia — per così dire — impastato di queste virtù.

Quando fate un atto di fede, fate anche un atto di speranza, di carità, esercitate la pazienza. Non sono atti diversi; siamo noi che spezzettiamo ciò che è spirito, ma Dio, che è semplice, non divide, non spezza.

Nell'atto di fede espresso qui, dinanzi al tabernacolo: « Mio Dio, credo nella vostra presenza sacramentale », è incluso anche l'atto di speranza, di carità. Perchè se credo in Dio, spero in Lui, e sono portato subito a un atto di amore a Dio e al prossimo. L'atto di fede comprende pure la virtù della prudenza, perchè è prudente credere nel Signore che promette il premio, e regolare in tale senso la propria vita. Ed anche un atto di giustizia nel dare a Dio ciò che Gli è dovuto, il culto che Gli spetta; come pure compio un atto di temperanza, mettendomi al mio posto, e comportandomi in modo da piacere a Dio. Nello stesso tempo compio il più bell'atto di forza cristiana, che è appunto alla base della fede.

Se non credo, cedo a tutte le tentazioni; sono un debole e cado miseramente.

E considerate pure tutte le altre virtù nell'atto di fede: la povertà: perchè mi spoglio di me stesso per piacere a Dio, fatto povero per redimere gli uomini. La castità, nel cercare di essere puro come Gesù, come la sua Madre Santissima, credendo che Egli ama questa virtù. Non parliamo poi dell'obbedienza: « Factus oboediens usque ad mortem: mortem autem crucis!... ».

Che cosa vi dice questo? Che nel fare qualsiasi cosa, se la facciamo per Dio, esercitiamo contemporaneamente, in un solo atto, tutte le virtù.

Scopando per amor di Dio, recitando una giaculatoria, pensando, parlando, insegnando, andando a passeggio quando è tempo, mortificando i pensieri e la lingua in date circostanze... ognuno di questi atti comprende tutte le virtù.

Non è quindi complicata la vita spirituale, la vita religiosa, la vita ascetica in qualsiasi condizione! Non ha avuto tanta scuola di ascetica Mamma Margherita: nè molto di più ne ha avuto la vostra Santa Madre: il Catechismo, un buon Sacerdote che ha saputo guidarla...

In questi giorni sto leggendo la vita di S. Caterina da Siena: che altezza di virtù!.. Che cosa non ha fatto il Signore con lei e per lei! Non tanto ci colpiscono in lei le visioni, il continuo contatto con Nostro Signore, le Comunioni date proprio da Lui, il pezzo di Particola che scompare dalle mani del Sacerdote e arriva alla Santa, a letto, desiderosa di partecipare alla santa Messa; ma soprattutto ammiriamo la virtù, l'amor di Dio di questa grande Santa!

La virtù è una sola: credere e amare Dio!

E' semplice essere buoni, essere santi: bisogna che

vi pensiamo, non credendo di dover fare delle cose straordinarie, ma mettendo l'ossatura di virtù, di amor di Dio in tutto quello che facciamo, senza eccezione: dormendo, passeggiando, scherzando, conversando, nella gioia e — si capisce — nel dolore.

Questa è la struttura del tempio santo che dobbiamo costruire per noi stessi e per la Congregazione. Queste le virtù che messe insieme costituiscono ciò che maggiormente preme: l'interiorità, la volontà di essere tutti e solo di Dio.

Quando facciamo un atto di vanità, con un solo pensiero guastiamo la fede, la speranza, la carità, la prudenza, la giustizia, la forza, la temperanza. Si guasta tutto il castello spirituale: tutto rimane intaccato, perchè l'anima, fatta a sua somiglianza, è semplice come Dio, e gli atti dell'anima non sono divisi.

E' tutto, perciò, un unico lavoro quello che andiamo svolgendo con la nostra vita, dal mattino alla levata, al mattino seguente, sia che siamo in chiesa, o in refettorio, o in cortile.

Ed è la costruzione che il Signore attende da noi: l'opera per riparare le deficienze nostre, le mancanze, i peccati che abbiamo potuto commettere noi, i nostri Confratelli e Consorelle.

La Congregazione, spiritualmente, è un corpo solo: il bene di uno è di tutti; e di tutti è il male di uno. Ciò che non è spirituale, che è contentamento dei nostri sensi, è peccato, è negazione di Dio.

Anche un piccolo pensiero, un gesto, una parola dura, un concetto superbo, un'invidia... tutto è un guasto che si produce nelle strutture.

Inoltre, non bastano le strutture, ci vuole il resto: bisogna manifestare le virtù del manto; non solo nutrirle con atti interiori, ma mostrarle all'esterno, perchè abbiamo una missione esteriore d'apostolato, una missione educativa.

Vedete nelle chiese: sui muri vi sono decorazioni, quadri, immagini, ornamenti floreali, giusta distribuzione della luce; tutte cose che piacciono...

Anche noi dobbiamo cercare i mezzi per far entrare la virtù nella mente del prossimo e riuscire di buon esempio. Dovete vedere come influire sulle vostre figliuole, sulle vostre Sorelle, sulla Comunità in cui vi trovate.

Questo sarà il campo specialmente delle vostre trattazioni capitolari, che toccano l'esterno. Voi preoccupatevi soprattutto della vita religiosa, che si presuppone come base. Se siamo veramente di Dio, se è continuo il nostro sforzo interiore di piacere solo a Lui e di esercitare la carità come Egli vuole, e in primissimo luogo tra noi, il resto verrà.

Ve ne sarete accorte, che se volete delle vocazioni dovete formare delle Case dove ci si vuol bene, ci si intende, c'è il rapporto perfetto tra Superiori e inferiori.

E vediamo di rimediare quelle mancanze che tutti commettiamo, per poter influire beneficamente sulle anime che ci circondano, non solo le ragazze, ma la gente di fuori, i genitori, il pubblico; e specialmente per chi vive negli Asili, nelle Opere parrocchiali, a contatto coi Parroci e con tutti.

E' un esercizio continuo di dominio su noi stessi e

senza accorgerci, di tutte le virtù, quando c'è il vero amor di Dio, l'impegno di seguire le direttive dateci da Don Bosco, dalla Madre Santa; le Costituzioni, i Regolamenti. Tutto ciò è la strada, la norma vitale affinché i nostri atti di amor di Dio siano leali e non guastati. I regolamenti, le lettere che arrivano dalle Madri ci presentano il momento opportuno per certe virtù e certi esercizi di apostolato.

Ha parlato la Superiora, la Direttrice: basta! La santa obbedienza immediata. Questo fa effetto sul pubblico: non andare di propria testa; non seguire pensieri vaghi, originali, diversi da ciò che pensano gli altri.

Se ci viene qualche pensiero controlliamolo bene, perchè non sia fuori di posto; ed è fuori di posto se non è in conformità delle Costituzioni, dei Regolamenti, della volontà dei Superiori.

Piccole novità, ce ne possono essere col consenso dei Superiori, e — ove occorra — col consenso della Santa Sede. Si cammina coi tempi, e anche la Chiesa propone dei cambiamenti, alcuni gravi; ma se il Concilio lo vuole, il Papa lo crede, aderiamo senza alcun timore, perchè è assicurata l'assistenza dello Spirito Santo.

Molte delle burrasche passate dalla Chiesa sono state provocate da membri che non hanno fatto il loro dovere, da Autorità che sono venute meno al loro compito.

Nel leggere la vita di S. Caterina, a cui vi accenavo, si vede in quali condizioni si trovava allora la Chiesa; e il Signore ha voluto scegliere quella figliuola, crescerla nell'amor di Dio, nella penitenza per prepararla ad essere la sua Messaggera di fronte al Papa.

Ed ecco che, insieme ad alcune compagne, da Siena va ad Avignone, dove i Papi risiedevano già da settant'anni, per dire al Sommo Pontefice: « Torni a Roma, nella sede di Pietro! ».

E' l'epoca del famoso scisma d'occidente, in cui tre Papi si contendevano il posto e credevano tutti di essere eletti regolarmente... Altro che i nostri tempi!

Quando hanno tolto il potere temporale al Papa, credevano di seppellire il Papato, e invece è stato un gran bene, di cui dobbiamo ringraziare il Signore, perchè col potere temporale il Papa era implicato negli interessi temporali, doveva fare giustizia nei Paesi a lui soggetti, e il novanta per cento dei guai dipendeva proprio di lì.

A tempo opportuno il Signore ha provveduto; e noi vediamo che libero dal potere temporale il Papato ri-fulge oggi come non mai.

Non si è mai avuto un secolo come il nostro nella storia ecclesiastica: una serie meravigliosa di Papi, un'influenza grandissima sui popoli, un'estensione mirabile del Regno di Dio. Si è allargato più il Regno di Dio in questo secolo che nei diciassette o diciotto secoli precedenti.

Le Missioni Cattoliche hanno fatto un progresso enorme nell'800: il Signore l'ha voluto in risposta alla « dea ragione » che nasceva allora e voleva detronizzare Dio per mettere al suo posto l'uomo.

E di lì è venuto poi il marxismo, il materialismo, la separazione della Chiesa dallo Stato.

Ma contemporaneamente la Chiesa ha lanciato, particolarmente dalla Spagna e dall'Italia, i suoi Missio-

nari alla conquista dell'Oriente, dell'Africa e un po' dell'America, continuando la sua missione anche con la soppressione dei regni spagnoli e portoghesi.

E mai la Chiesa ha avuto tanti Santi come ora! Dal Catalogo della Sacra Congregazione dei Riti appare che sono stati canonizzati una cinquantina di Santi del secolo scorso, mentre i Beati che vanno verso la Canonizzazione sono più di quattromila. Senza contare poi i Servi di Dio, che non entrano in questo Catalogo, come per esempio i martiri spagnoli i cui processi pare si vogliano ritardare, perchè sono ancora in vita coloro che li hanno uccisi.

Mons. Moscati a Napoli, in un Convegno contro il Comunismo, dava l'elenco dei morti per la fede. Solo nella Spagna dal 1934-37 si sono avuti 17 Vescovi, 15.272 Sacerdoti e 7.000 laici trucidati, oltre a 20.000 chiese profanate!

Ai tempi di Nerone, di Diocleziano non credo che si siano raggiunti tali numeri, che devono essere poi assommati a tutti gli altri.

Un Vescovo Gesuita della Slovacchia, fatto Vescovo dopo essere stato in prigione e profugo, mi diceva ieri che vi sono più di 10.000 Suore rinchiusi e condannate ai lavori forzati, senza poter godere dei Sacramenti... Sono martiri, anzi, più che martiri e penso che domani la Chiesa darà loro un titolo speciale, perchè non è il martirio momentaneo, ma è tutta la vita martirizzata. E mi diceva che si trovano dei fiori di virtù incredibili fra le Suore e i Sacerdoti ridotti a far gli operai nei campi di concentramento, senza Messa, come il nostro Mons. Trochta, ridotto ormai a uno straccio.

Così in Ungheria e in Cecoslovacchia, in Polonia e un po' meno in Jugoslavia.

Sono questi i martiri dei tempi presenti; la più grande gloria della Chiesa e di Dio!

E veniamo alla conclusione.

L'ateismo — non parliamo di comunismo, che può essere un partito politico, una reazione al dominio dei ricchi nel mantenere tutte le loro proprietà, tenendo schiavi i poveri — l'ateismo è il grande nemico di Dio.

Mi diceva appunto quel Vescovo ieri, che, nelle dieci udienze avute dal Santo Padre, riguardo ai rimedi da contrapporre alla divulgazione atea, ha compreso come il problema che sopra tutti gli altri angustia il Papa, sia il vedere la massa d'incoscienti che seguono le teorie dell'ateismo, e la poca reazione dei buoni. Si vive come se tutto dovesse fare il Signore.

L'ho già scritto, detto e ripetuto che l'idea delle vostre Madri di concentrare tutto lo studio e il lavoro sulla formazione è indovinatissima. E formazione, non solo per le giovani, ma per tutte, perchè il lavoro di formazione finisce solo con la morte.

E poi, la Campagna Catechistica: che il Signore benedica questa idea, che è certo ispirata!

Tra poco faremo altrettanto anche noi, e uno dei punti da trattare sarà proprio questo. Prepararci meglio e fare che tutti, anche i Coadiutori, nella misura della propria capacità, possano essere Catechisti. Per noi, Sacerdoti, si capisce, questo è un punto fondamentale. Armarci di argomenti e di bontà, per non prendere di punta con la spada, ma avvicinare la gente amichevolmente.

E far arrivare la verità attraverso i nostri ragazzi e le nostre ragazze con idee sicure, nelle famiglie, specialmente dove c'è un po' di comunismo.

La strada migliore è sempre quella del fanciullo, della fanciulla ben istruita, e che si presenta con la dolcezza e la bontà del figliuolo, dell'innocente, del debole per portare degli argomenti chiari come il sole, sull'esistenza di Dio, sulle verità annunciate dalla Chiesa.

Chi ha un po' di coscienza deve giungere a Dio, e nei nostri paesi dove sono quasi tutti battezzati, il richiamo spirituale dei nostri allievi sarà efficace. Nelle scuole pubbliche è ben diverso, perchè anche se vi è il Sacerdote a tenere le lezioni di Religione, non manca mai chi fa la parte contraria, smentendo quanto egli dice, specialmente nei Licei e negli Istituti Magistrali.

Non sempre poi la scuola di Religione la si fa bene: questa sarà una delle Crociate che bandiremo per l'anno prossimo.

La Strenna la troverete nei prossimi Atti del Capitolo: per noi, per i ragazzi sapete che è la formazione del carattere; e per i Cooperatori, gli Ex - Allievi continua la grande missione dell'educazione dei figliuoli.

Per tutti, e per noi in modo particolare, l'impegno per un culto più profondo, più sentito, tale da investire tutta la vita, per Gesù Sacramentato: Dio presente fra noi! Lo adoreremo, Lo faremo avvicinare dai nostri giovani, invitandoli alla Comunione frequente, alle frequenti visite al SS. Sacramento; bandiremo una vera Crociata Eucaristica in tutte le Case.

Dio è la grande ricchezza delle nostre Famiglie. E'

Lui che fa tutto, per mezzo della nostra cara Madre l'Ausiliatrice, e attraverso il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti. Noi siamo suoi strumenti: anche voi Suore avete un campo bellissimo, e, grazie a Dio, siete molte; più di 1.000.000 nel mondo, superando di molto i Sacerdoti, che arrivano appena al mezzo milione.

Il Card. Agagianian, nella Giornata Missionaria del 1963, portava questa statistica dell'incremento dell'e-  
vangelizzazione del mondo dal 1900 al 1962.

« In Asia da 2.000.000 di cattolici a 10.500.000; ancora più in Africa — perchè in Asia il progresso è stato fermato dal comunismo — dove da 500.000 i cattolici sono saliti a 22.000.000.

In Asia e in Africa da 2.000 i Sacerdoti, tra religiosi e secolari, sono ora 25.000, e già un migliaio i Sacerdoti indigeni. Le Religiose, che al principio del secolo erano appena poche dozzine, sono ora 60.000 con 100.000 Catechisti! ».

Nostro Signore veglia sulla Sua Chiesa; se si è un po' allontanata l'Europa infrollendo nel vizio, altre anime rispondono all'appello divino e moltiplicano il bene in mezzo a quelli che non avevano ancora conosciuto Gesù Cristo.

Si verifica quanto disse Nostro Signore agli Apostoli: « Se vi respingono da una città andate in un'altra... ». Così è avvenuto al tempo del protestantesimo, in cui i Sacerdoti sono andati a lavorare in Asia e in Africa... Così avviene sempre, perchè il Signore non ha bisogno di nessuno.

Ho ricordato tutto questo per incoraggiarci, pensando nel nostro campo quanto il Signore ha benedetto

le nostre Famiglie in neppur un secolo di vita.

Voi siete arrivate ad essere il secondo Istituto, anzi siete in prima fila nel campo educativo, che è il vostro, a cominciare dall'Asilo, su su fino ai Corsi magistrali e universitari.

Il Signore ci ha benedetto; l'Ausiliatrice è con noi! Guardiamoci bene dal mancare, perchè anche la più piccola mancanza si riflette su tutta la Congregazione e sulla Chiesa. Tutti solidarmente siamo responsabili del bene della Congregazione e della Chiesa. Facciamo, perciò, i nostri piccoli sforzi, umanamente parlando, e il Signore trarrà dall'atto di amor di Dio, dalla breve giaculatoria, dal semplice desiderio buono, il vero bene che Egli solo può operare anche in luoghi lontanissimi, dove noi non potremmo neppur sognare che arrivi.

Chiudiamo ora gli Esercizi con una completa assoluzione: fate un atto di dolore perfetto che è il più bello, l'atto di amor di Dio, per avere, come si dice alle Novizie, l'innocenza battesimale. Il Signore fa scomparire tutte le nostre manchevolezze per un atto di amore perfetto, che può essere fatto dicendo semplicemente: « Vi adoro, mio Dio, vi amo con tutto il cuore! Qualsiasi cosa vogliate da me, la farò per vostro amore, perchè Voi Lo meritate, e ne sapete trarre grande vantaggio per me e per tutto il mondo ».

Durante gli Esercizi Spirituali, secondo una carissima tradizione del nostro Istituto (Vedi Manuale articolo 135), l'amatissima Madre intrattiene ogni giorno le Reverende Capitolari leggendo e commentando sa-

pientemente l'Allocuzione di S. S. Paolo VI ai Capitoli Generali di alcuni Ordini e Congregazioni religiose maschili, nell'udienza loro concessa il 23 maggio 1964, Allocuzione che presenta il pensiero del Santo Padre sulla vita religiosa nel mondo moderno.

Da questo la Madre prende efficace e autorevole spunto per mettere una volta di più le Reverende Capitolari di fronte al compito di responsabilità che le attende nei giorni successivi, specie per le deliberazioni che dovranno prendere, in base al tema proposto, per il bene della Chiesa e dell'Istituto, in piena fedeltà al nostro Santo Fondatore.

Siamo sicure di far cosa gradita a tutte le nostre carissime Sorelle, riportando qui appresso per intero la suddetta Allocuzione nella sua traduzione italiana.

*DISCORSO DI SUA SANTITA' PAOLO VI  
AI CAPITOLI GENERALI DI ALCUNI ORDINI  
E CONGREGAZIONI RELIGIOSE*

nell'udienza del 23 maggio 1964

Pervasi da grande letizia e concependo non piccola speranza, abbracciamo con lo sguardo voi che rappresentate le scelte e autorevolissime adunanze di illustri Famiglie religiose; e ci è grato porgervi il Nostro saluto ed esprimervi la stima che abbiamo di voi e il Nostro affetto riconoscente.

Siete convenuti a Roma per celebrare il Capitolo Generale di ciascun vostro Istituto; e questo, sebbene

interessi prima di tutto il vostro Ordine o la vostra Congregazione, tuttavia ridonda anche a vantaggio della vitalità della Chiesa che, dalla fiorente condizione della vita religiosa, prende gran parte della sua vigoria, del suo zelo apostolico, dell'ardore nell'impegno dell'acquisto della santità.

. . . . .

*IMPORTANZA E COMPITO DEGLI ISTITUTI RELIGIOSI NELLA  
CHIESA*

Desideriamo innanzitutto che consideriate come, in questi tempi, sia grandissima l'importanza degli Istituti religiosi e assolutamente necessario il loro compito nella Chiesa. Bisogna riconoscere che la dottrina della vocazione universale alla santità di tutti i fedeli di ogni ordine e condizione è, ai tempi presenti e a buona ragione, particolarmente preziosa; dottrina che si appoggia sul fatto che essi per la ragione fondamentale del Battesimo sono a Dio consacrati. Inoltre le necessità del tempo presente chiedono che l'ardore di vita cristiana ferva nello stesso modo e accenda gli animi, chiedono cioè la « consacrazione del mondo »; e questo dovere riguarda soprattutto i laici. Tutte queste cose accadono per consiglio di Dio provvidente ed è per questo che noi godiamo di così salutari iniziative (nel campo dell'apostolato dei laici).

Bisogna tuttavia stare attenti perchè per questo motivo non si oscuri il vero concetto di vita religiosa che sempre fu in vigore nella Chiesa e che i giovani, quando pensano alla scelta dello stato, non restino in qualche modo sconcertati per il fatto che non vedono più

chiaramente quali sono il particolare dovere e l'immu-  
tabile valore dello stato religioso nella Chiesa.

Ci è sembrato dunque opportuno richiamare alla  
mente l'inestimabile valore della vita religiosa e i suoi  
precipui e necessari doveri; questo stato infatti, che  
prende la sua propria caratteristica dalla professione  
dei Voti religiosi, è, secondo l'esempio e la dottrina di  
Gesù Cristo, **perfetto modo di vivere che mira all'aumen-  
to della carità e al distacco da tutto ciò che non è Dio;**  
invece fini, vantaggi, uffici temporali sono proposti ad  
altri generi di vita, anche se per sé siano legittimi.

D'altra parte, ora soprattutto, occorre alla Chiesa  
quella testimonianza pubblica e sociale, che la vita reli-  
giosa offre.

Infatti, quanto più intensamente l'ufficio dei laici  
richiede la pratica e la diffusione della vita cristiana,  
nello stesso modo tanto più si domanda che rifulgano  
gli esempi di coloro che rinunziano al mondo effettiva-  
mente e che si riveli così apertamente che il Regno di  
Cristo non è di questo mondo.

Avviene così che la professione dei Voti di Religio-  
ne si aggiunge alla consacrazione che è propria del Bat-  
tesimo e che completi questa, quasi consacrazione spe-  
ciale, perciocchè il religioso si affida e si consacra total-  
mente a Dio, facendo di tutta la sua vita un servizio  
divino.

Queste cose si uniscono ad un'altra, di cui vi esor-  
tiamo con animo paterno e sollecito: **bisogna cioè che  
stimiate moltissimo i Voti religiosi e che attribuiate  
grandissima importanza alla pratica di essi.** Solo così  
infatti potete condurre una vita conforme al vostro

stato che liberamente avete scelto e nel quale dovete  
vivere, cosicchè esso aiuti efficacemente il vostro pro-  
gredire verso la perfetta carità e i fedeli ne ricevano  
una testimonianza di vita cristiana e siano ad essa  
accesi.

#### GLI IMMUTABILI VALORI DEI CONSIGLI EVANGELICI

Sebbene le condizioni degli uomini in questi ultimi  
tempi siano abbastanza mutate e il modo di vita dei  
religiosi debba adeguarvisi, tuttavia **i Voti che scaturis-  
cono dalla stessa natura dei Consigli evangelici conser-  
vano tutto il loro vigore e non possono affatto essere  
sminuiti.**

Sommamente dunque nella vostra vita coltivate la  
**religiosa obbedienza.** Essa è e deve rimanere l'oloca-  
sto della propria volontà che si offre a Dio; questo sa-  
crificio di sé vuole che si obbedisca umilmente ai pro-  
pri Superiori legittimi, sebbene l'autorità debba man-  
tenersi nel suo esercizio entro i limiti della carità e nel  
rispetto della persona umana, anche se questo nostro  
tempo chiami i religiosi ad assumere svariati ed im-  
portanti uffici e ad intraprendere opere con una certa  
libertà di movimento e di iniziativa.

Non cessate di inculcare **l'amore della povertà,** di  
cui oggi si parla molto nella Chiesa. I religiosi infatti deb-  
bono emergere fra tutti per l'esempio di una vera pover-  
tà evangelica. Occorre che amino la povertà alla quale  
spontaneamente si sono obbligati; nè è sufficiente che,  
circa l'uso dei beni, ci si rimetta alla volontà dei Supe-  
riori, ma i religiosi stessi siano contenti delle cose ne-



cessarie alle esigenze della vita e fuggano le comodità e l'abbondanza che sfibrano la vita religiosa.

Ma indipendentemente dalla povertà che deve essere propria dei singoli, non è lecito trascurare la povertà alla quale bisogna che si attenga lo stesso Ordine cioè l'intero corpo comunitario. E così gli Istituti religiosi rifuggano nei propri edifici, e in qualunque opera, da ogni eccessiva raffinatezza e da tutto ciò che ostenta lusso, anzi abbiano considerazione per le condizioni sociali degli uomini che abitano intorno. Si astengano da un eccessivo impegno di fare questue, anzi, coi sussidi temporali che loro largisce la Divina Provvidenza sovvenzano alle vere necessità dei fratelli indigenti, sia che questi siano conterranei sia che soffrano in altre parti della terra.

Con particolare amore i religiosi custodiscano la castità quasi gemma preziosa. Si sa purtroppo che in tutte le condizioni di vita di oggi, si rende difficile la pratica della castità perfetta non solo perchè l'immoralità dilaga, ma anche per false dottrine che esaltano la natura più del giusto e che infondono un veleno mortifero negli animi. Tutte queste cose nondimeno ci offrono il motivo per alimentare sempre più in noi la fede, per la quale crediamo alle parole di Cristo che ci ha rivelato il valore soprannaturale della castità da noi praticata in vista del Regno dei Cieli, e per la quale fede, siamo sicuri che con l'aiuto della Grazia divina possa conservarsi illibato questo candido giglio.

E perchè ciò si consegua più efficacemente, **bisogna che si eserciti con sempre più indefesso zelo la mortificazione cristiana e si custodiscano i sensi con una vigi-**

**lanza più assidua.** Pertanto non si dia affatto occasione che sotto l'apparenza di un certo desiderio di conoscere cose utili o di allargare la propria cultura umanistica, si leggano libri o giornali o si vedano spettacoli immorali o indecenti; fatta, caso mai, eccezione per una comprovata necessità di studio, che sia stata però molto bene vagliata dai Superiori.

Nessuno mai potrà giustamente stimare l'efficacia del sacro ministero in un mondo così soggetto alle brutture, purchè colui che lo intraprende rifulga della luce della castità consacrata a Dio e si faccia scudo di tale virtù. Basta con questo argomento.

LA DISCIPLINA, L'OSSERVANZA, LE INIZIATIVE

**Ora poi Ci è in animo di toccare brevemente qualcosa che riguarda la stessa struttura e l'ordinamento degli Istituti religiosi.** Poichè su questo punto soprattutto versano i lavori dei Capitoli Generali. **Si sa bene che il retto modo di vivere religioso ha bisogno di disciplina, di leggi sicure, di condizioni idonee ad osservarle.**

**Perciò sia precipuo dovere dei Capitoli Generali mantenere in tutti i tempi in ottimo stato le Regole della Famiglia religiosa stabilite dal Fondatore.** Dunque bisogna che voi curiate che si ponga validissimo ostacolo a quei modi di vita che infiacchiscono lentamente la forza della disciplina, cioè ai costumi infesti alla vita religiosa, alle eccezioni non necessarie, ai privilegi non affatto da approvarsi. Ugualmente dovete guardarvi da qualsiasi rilassamento della disciplina che

non una vera necessità, ma la superbia della mente o il disagio dell'obbedienza o il soverchio amore al secolo consigliano.

**Per quel che riguarda l'intraprendere nuove iniziative ed opere astenetevi da quelle che non si accordano del tutto con la missione speciale del vostro Istituto o con le intenzioni del Fondatore.** Infatti gli Istituti religiosi vivono e si mantengono in fiore fino a che nella loro disciplina, nel loro apostolato, nei costumi e nella vita dei membri rimane saldo e vivo lo spirito del Fondatore.

#### INCREMENTO, ADATTAMENTO, RINNOVAMENTO

Inoltre le Congregazioni religiose, come a mo' di paragone in un corpo vivo, domandano a ragione un continuo incremento. Ora questo **incremento dell'Istituto consiste soprattutto nell'osservanza più diligente delle vostre Regole, piuttosto che nel numero dei membri** o in nuove leggi. Anzi la molteplicità delle leggi non sempre coincide con il progresso della vita religiosa; spesso di fatto avviene che l'eccessivo numero di leggi vada a scapito della loro osservanza. Perciò i Capitoli Generali si servano sempre con discrezione e con prudente consiglio del diritto di fare leggi di cui godono.

Infine è di grandissima importanza che i Capitoli Generali pongano la massima attenzione nell'adattare le Regole dei loro Istituti alle mutate condizioni dei tempi. Ciò tuttavia si deve ottenere in modo tale che rimangano intatte la disciplina e la natura propria dell'Istituto.

**Infatti ogni Famiglia religiosa ha il suo speciale compito, al quale è necessario che rimanga fedele.** In esso è posta la vitalità dell'Istituto e solo così non verrà mai meno su di esso l'abbondanza delle grazie celesti.

Dunque nessuna innovazione alla disciplina religiosa deve introdursi, che non si accordi con lo spirito dell'Ordine o della Congregazione e che in qualche modo si allontani dalle intenzioni del Fondatore. E questa innovazione nella disciplina richiede questo, che cioè essa proceda solamente dalla competente autorità. Per la qual cosa, finchè non sia stato compiuto questo adattamento della disciplina religiosa, i religiosi non introducano alcuna novità di propria iniziativa nè rallentino i freni della disciplina nè si lascino andare a critiche, ma con la propria fedeltà e obbedienza si diportino in modo da giovare a questo rinnovamento e da renderlo più agevole. Se ciò avverrà, **cambierà la lettera delle vostre Regole, ma non lo spirito, che rimarrà integro.**

#### VITA SPIRITUALE E APOSTOLATO ODIERNO

Nel procurare poi questo rinnovamento dei vostri Istituti, voi dovete badare sempre a che si dia il primo posto alla vita interiore dei vostri membri.

Perciò non vogliamo affatto che in voi e che in tutti i religiosi che attendono all'apostolato prenda valore in alcun modo quella falsa opinione che vuole che si dia il primo posto alle opere esterne e il secondo all'amore della propria interiore perfezione, quasi che questo sia richiesto dalle caratteristiche del nostro tempo e dai bisogni della Chiesa. La alacre operosità e la cura della

vita interiore, non solo non si ostacolano a vicenda, che anzi richiedono una strettissima unione tra loro, in modo che procedano di pari passo. Dunque insieme al fervore dell'attività apostolica fervano contemporaneamente l'amore della preghiera, lo splendore dell'intemerata coscienza, la pazienza nelle avversità, l'attivissima e ardentissima carità nello spendere le proprie forze per la salvezza delle anime. Trascurate queste virtù, non solo il lavoro apostolico perderà la sua efficacia e i suoi frutti, ma poco per volta, si raffredderà lo spirito, il quale non potrà difendersi a lungo dai pericoli che si nascondono nello stesso esercizio del sacro ministero.

Per quel che riguarda l'apostolato che è affidato alla cura dei membri religiosi, vogliamo aggiungere quest'altra cosa. **Gli Istituti religiosi devono con zelo conformare il loro compito apostolico alle odierne condizioni e al carattere dei tempi moderni.** I più giovani soprattutto si devono preparare a ciò con rettitudine in modo tuttavia da non circoscrivere il loro ministero entro l'ambito della propria Famiglia religiosa, ma da aprirsi alle ingenti spirituali necessità di questi tempi. E non soltanto questo. Ma in essi si coltivi anche quella delicata coscienza delle proprie attività in forza della quale essi quando parlano ed operano si rivelino sempre veri ministri di Dio, eccellenti per integrità di dottrina e lodati per innocenza di vita. E in queste attività i religiosi non si lascino mai a se stessi, ma la loro azione sia sempre soggetta alla vigilanza dei Superiori, specialmente se si tratta di attività che, di solito, hanno grande influenza sulla società civile.

#### L'ACCORDO CON LA SACRA GERARCHIA

Ci sta anche grandemente a cuore che l'attività dei religiosi proceda concordemente con le direttive della Sacra Gerarchia. Infatti l'essenzone degli Ordini religiosi non contrasta affatto con la struttura che Dio ha dato alla Chiesa, e in forza della quale ogni Sacerdote, specialmente nell'esercizio del sacro ministero, deve ubbidire alla Sacra Gerarchia. Infatti i religiosi sempre e ovunque sono prima di tutto sottoposti alla potestà del Romano Pontefice, come al loro supremo Capo. Gli Istituti religiosi dunque sono a disposizione del Romano Pontefice in quelle opere che riguardano il bene di tutta la Chiesa. Per quel che si riferisce all'esercizio dell'apostolato nelle varie Diocesi, i religiosi sono soggetti anche alla giurisdizione dei Vescovi, ai quali sono tenuti a prestare aiuto, salve sempre l'indole caratteristica del loro apostolato e la necessità della vita religiosa.

Da ciò risulta chiaro quanto contribuisca al bene della Chiesa l'aiuto fraterno dell'opera dei religiosi prestata al Clero diocesano perchè le forze unite riescono più forti e più valide.

Ormai, figli dilette, avete richiamato alla memoria quelle cose che ci sembra contribuiscono oggi in sommo grado all'incremento della vita religiosa. Tutte queste cose vi testimonino con quanta sollecitudine consideriamo e stimiamo la vita religiosa e quanta speranza riponiamo nella vostra opera di aiuto.

Il cammino che vi abbiamo mostrato da percorrere

è molto arduo e pieno di fatica. Ma sollevate l'anima alla speranza perchè non trattiamo una causa nostra, ma di Gesù Cristo. Cristo è nostra fortezza, fiducia nostra, nostro aiuto; Egli sarà sempre con noi. Per la qual cosa continuate a diffondere per larghissimo spazio il buon odore di Cristo con l'integrità della fede, con la santità della vita e con intensissimo amore di tutte le virtù. Noi intanto mentre vi ringraziamo dell'ossequio vostro, facciamo voti e chiediamo a Dio con supplici preghiere che, per l'intercessione della soavissima Vergine Maria Madre di Dio, cultrice materna delle virtù religiose, i vostri Istituti prendano ogni giorno sempre più incremento e portino frutti abbondanti e salutari. E di questi frutti sia propiziatrice l'Apostolica Benedizione che a voi in particolare, o figli dilette, e a tutti i vostri fratelli impartiamo con sommo amore.

*(Dal'Osservatore Romano del 24 maggio 1964)*

PARTE SECONDA

## **APERTURA RELIGIOSA DEL CAPITOLO**

**Prima adunanza: PRELIMINARI**

**Seconda adunanza: ELEZIONI GENERALI**

*FUNZIONE RELIGIOSA DI APERTURA  
DEL CAPITOLO GENERALE XIV*

*Mercoledì, 26 agosto 1964 - ore 16*

A norma dell'art. 163 delle Costituzioni tutte le Capitolari si trovano riunite in cappella - Casa Generalizia - per la funzione religiosa di apertura.

Dopo il canto del « Veni Creator Spiritus » il Reverendissimo Rettor Maggiore rivolge ancora la sua parola augurale e incitatrice.

*« Veni, Creátor Spiritus,  
Mentes tuórum visita,  
Imple supérna grátia  
Quae tu creásti péctora.*

. . . . .

Vieni, o Spirito Creatore, visita la mente e il cuore, le parti più nobili dei tuoi figli! e riempi della tua grazia quei petti che Tu hai creato!

E' la nostra anima che deve essere ripiena di Spi-

rito Santo, perchè da Lui proviene la nostra vita soprannaturale.

*Qui diceris Paráclitus  
Altissimi donum Dei  
Fons vivus, ignis, charitas,  
Et spiritalis unctio.*

.....

Tu sei fonte viva di verità, di giustizia, fonte perenne di santità; sei fuoco e come il fuoco materiale brucia, così Tu brucia in noi quanto c'è di umanamente sconveniente e di impresentabile a Dio. Tu, fuoco della carità divina, Tu, spirituale unzione, donaci la dolcezza e l'amabilità, per cui diventiamo simili al nostro divino modello, Gesù, umile e mite di cuore.

*Tu septiformis múnere,  
Dígitus Patérnae dexteræ;  
Tu rite promíssum Patris,  
Sermóne ditans gúttura.*

*Accénde lumen sénsibus,  
Infúnde amórem córdibus,  
Infirma nostri córporis,  
Virtúte firmans pérpeti.*

.....

Noi invochiamo i tuoi sette doni, dalla pietà al timor di Dio, al consiglio, alla forza, alla scienza, alla sapienza, all'intelletto delle cose celesti.

Nessuna mente umana può penetrare nelle cose soprannaturali se non alla luce del Divino Spirito: ecco

quindi la necessità dei tuoi doni. E accendi i nostri poveri sensi, che son fatti solo per toccare, vedere, sentire le cose materiali, col tuo lume; fa' che vedano le cose soprannaturali, che gustino ciò che è di lassù, che sentano il profumo di Dio!

Che bel pensiero! I nostri cuori siano accesi del tuo amore, non degli amori di terra, di cui sovente si pasce il nostro senso, la nostra natura! Noi siamo portati ad amare le cose che cadono sotto i nostri sensi, Tu, invece, infondi nel nostro cuore l'amore soprannaturale. E poi aiutaci con la tua forza e con la tua virtù a correggere le infermità del nostro corpo, della nostra umana natura. Tu solo puoi farlo, perchè Tu sei il medico, sei il vero sanatore.

*Hóstem repéllas lóngius.  
Pacémque dones prótinus.  
Ductóre sic te praevio,  
Vitémus omne nóxiúm ».*

.....

Allontana da noi il diavolo, le insidie diaboliche a cui siamo sempre esposti, per tutta la vita, e specialmente noi che viviamo nell'epoca odierna!

Leggevo in questi giorni la vita di S. Caterina da Siena. Che spettacolo rarissimo quella storia! E' stata una figura unica nella santità, perchè fin da fanciulla ebbe il contatto con il soprannaturale, con Gesù, con l'Angelo Custode, e, purtroppo, quante persecuzioni diaboliche, quanto tormento, quanto martirio in quell'anima nel passaggio appunto dalla gioia interiore dell'amore di Gesù Cristo, che la estasiava e la faceva

sollevare da terra, alla persecuzione diabolica!

Il Signore permetteva questo per tenerla nell'umiltà e nella comprensione del suo nulla di fronte ai misteri che si compivano in lei e che l'hanno fatta la donna forte e virile nella santità.

E ancora: sotto la tua guida eviteremo tutto ciò che ci può nuocere: « *ductóre sic Te prævio, vitémus omne nóxium* ».

Non vado avanti nel commento dell'inno, ma mi fermo all'invocazione che lo compendia:

« *Emitte Spíritum tuum et creabúntur.  
Et renovábis fáciem terrae* ».

Manda, o Signore, il tuo Spirito e sarà una nuova creazione.

E' una rinnovazione quella che vi accingete a fare nelle sedute capitolari; è un rinnovare, un rinforzare, un rinfrancare, risalendo alle sorgenti, lo spirito lasciatovi dai nostri Santi Fondatori.

Noi, come individui, siamo portati a scadere continuamente dal primitivo fervore e anche le nostre Famiglie possono per mezzo nostro affievolirsi nello spirito, per cui bisogna rinvigorirle, irrobustirle, attingendo alle sorgenti e stando all'altezza dei tempi.

Lo Spirito Santo ci doni infine con la sua illustrazione di godere delle consolazioni sue e di gustare le cose belle e sante: « *in eódem Spíritu recta sápere* ».

Queste sono le invocazioni che vi esorto a fare nell'accingervi al duplice lavoro del Capitolo di questi giorni.

1. - *Le elezioni di domani*. Voi avete certo pensato da tempo e specialmente durante i santi spirituali Esercizi alla elezione delle vostre Madri, di coloro che debbono mantenere intatto lo spirito dell'Istituto e portarlo sempre più in alto. Esse devono possedere in modo particolare certe virtù: in primissimo luogo la prudenza e poi la forza e l'amorevolezza. Eleggetele secondo la vostra coscienza, secondo l'ispirazione che vi manderà il Signore.

Considerate bene e pregate molto per poter essere ben illuminate a vantaggio di tutta la vostra Congregazione e in continuazione del lavoro che si è fatto finora.

2. - *Il lavoro di discussione sui temi che vi sono stati proposti*, che avete a lungo studiati, su cui avete sentito i pareri anche delle vostre Sorelle e che ora dovete riprendere in mano per deliberare opportunamente.

Ricordatevi quanto raccomanda l'Apostolo: « *Novitates devita* ». Lasciate da parte il desiderio della novità per il gusto di essa. Voi dovete lavorare e deliberare tenendo presenti le Costituzioni, che sono il Codice del vostro Istituto. Pur essendo dispostissime a portare quelle innovazioni che i tempi richiedono, rimanete fedelissime alla sostanza del vostro spirito.

Specialmente voi Superiore avrete sentito dire che qualche innovazione un po' capricciosa è stata introdotta in qualche Famiglia religiosa per il semplice desiderio di novità! State bene attente, voi che avete una responsabilità molto grande, anche perchè tra le Famiglie di vita attiva siete la prima!

Il nuovo a cui potete aprirvi è il nuovo nel bene, il nuovo nel correre incontro ai bisogni del giorno per salvare la gioventù.

Ma le novità che il mondo cerca oggi nella sua incontrollata smania di divertimenti (pensate a quel che si vede per le strade, nelle piazze, ovunque si vada!) queste dovete combattere come invenzioni diaboliche, con l'attività vostra apostolica!

Ecco il lavoro a cui siete chiamate, e di cui dovete sentirvi orgogliose; orgogliose di poterlo fare, ma nello stesso tempo ben umili, devote, in preghiera continua per poterlo far bene e non portare il minimo turbamento, bensì l'entusiasmo, il rifiorimento, il rinvigorismento necessario nello spirito della Famiglia.

Ve ne accorgete anche voi: nelle vostre Case, nelle vostre Ispettorie, c'è sempre qualche elemento che trascina piuttosto al basso. Fate in modo che il vostro Istituto abbia ad essere sempre più apostolico, sempre più generoso perchè, come vi ho detto l'altro giorno, il bisogno d'apostolato si è fatto tale che sarebbe necessario che esso fosse eroico sempre.

Bisogna essere disposti al martirio piuttosto che veder propagare tante idee che corrompono la gioventù e corrompono l'intera società.

Lo dice il Sommo Pontefice: ascoltiamolo, è la parola di Gesù Cristo. Egli ci dà la linea giusta e il Concilio farà altrettanto su tutti gli argomenti.

Vi sia Guida e Maestra nel vostro lavoro la Madonna Santissima Ausiliatrice, Sedes Sapientiae, Mater boni consilii, Mater divinae gratiae, Madre della grazia divina e Madre di Dio, Vergine potentissima, pruden-

tissima, ricca di tutte le virtù di cui abbiamo parlato.

Ella è Sposa dello Spirito Santo, è Madre del Verbo incarnato, ha tutto quello che la divinità poteva dare ad una sua creatura per renderla la più eccellente, la più santa, la vera Ausiliatrice di Dio e degli uomini, in modo particolarissimo Ausiliatrice nostra perchè siamo suoi figli, consacrati al suo servizio.

L'Ausiliatrice vi benedica e vi accompagnino i nostri Santi in questo lavoro; contemplateli, interrogateli prima di pensare e di dire cose che potrebbero essere più o meno secondo il loro spirito, affinché il XIV Capitolo Generale dell'anno centenario del primo incontro di Don Bosco con la vostra Santa Madre abbia a far epoca. Vi auguro che le deliberazioni che prenderete e che daranno nuovo impulso all'andamento della vostra Famiglia abbiano ad essere storiche, abbiano a lasciare forte impressione, abbiano a suscitare nuovo entusiasmo, nuovo zelo per la salvezza delle anime, e soprattutto per la maggior gloria di Dio.

Segue il canto dell'Inno mariano « Ave, maris Stella » con la Benedizione Eucaristica.

## PRIMA ADUNANZA

26 agosto 1964 - ore 17

Tutte le Capitolari si trovano nella Sala delle Adunanze, ciascuna al posto che le compete, quando entra il Rev.mo Rettor Maggiore, Don Renato Ziggiotti, che



in qualità di Delegato Apostolico per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice presiederà l'adunanza.

E' accompagnato dal Rev.mo Signor Don Sante Garelli, suo Vicario presso di noi.

Dopo la recita delle preghiere prescritte, la Regolatrice del Capitolo Generale comunica che le Capitolari saranno in numero di 116, anzichè 118, a causa della forzata assenza della Rev.da Ispettrice dell'Ispettorìa Polacca e della sua Delegata, le quali dalle Autorità statali non hanno ottenuto il permesso di venire in Italia.

Il Rev.mo Rettor Maggiore dà poi lettura del seguente

*TELEGRAMMA DI S. EM. IL CARDINALE AMLETO CICOGNANI,  
SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITA' PAOLO VI*

Città del Vaticano, 24 agosto 1964

« ALL'IMMINENTE CAPITOLO GENERALE FIGLIE MARIA AUSILIATRICE IL VICARIO DI CRISTO DESIDERA ESSERE PRESENTE CON SUE PREGHIERE INVOCANTI DA LUI PER BENEMERITO ISTITUTO AUSPICI LA CELESTE MADRE I SANTI FONDATORI E PATRONI NUOVI AIUTI FAVORI E CONFORTI CON SUOI VOTI DI OGNI MAGGIORE FELICE INCREMENTO NELLA VITA INTERIORE NELLO SPIRITO DI APOSTOLATO PER CIASCUNO DEI MEMBRI E CON SUA PARTICOLARE AMPIA BENEDIZIONE ESTENSIBILE GENEROSI PROPOSITI E SANTE ATTIVITA' ».

CARDINALE CICOGNANI

La lettura viene ascoltata in piedi con reverente, devoto sentimento di riconoscenza verso il Santo Padre, Paolo VI, che ha mantenuta la promessa spontanea

fatta nell'aprile u. s. in occasione dell'udienza alla Reverendissima Madre e al suo Consiglio.

Segue poi la lettura dei seguenti telegrammi e lettere:

*TELEGRAMMA DI S. EM. IL CARDINALE MAURILIO FOSSATI,  
ARCIVESCOVO DI TORINO*

Torino, 27 agosto 1964

« LA MIA BENEDIZIONE ACCOMPAGNI IL FERVORE DELLA VIGILIA E SIA PEGNO DIVINA ASSISTENZA CAPITOLO GENERALE DILETTE BENEMERITE FIGLIE MARIA AUSILIATRICE INVOCANDO PREGHIERE ».

CARDINALE FOSSATI

*LETTERA DI S. EM. IL CARD. BENEDETTO ALOISI MASELLA,  
PROTETTORE DELL'ISTITUTO*

Pontecorvo, 14 agosto 1964

*Rev.mo Rettor Maggiore,*

*ho appreso con piacere che il 26 del corrente mese avrà inizio a Torino il XIV Capitolo Generale delle benemerite Figlie di Maria Ausiliatrice delle quali sono il Cardinale Protettore.*

*Di cuore invio una larga paterna benedizione a tutte le componenti l'importante Capitolo Generalizio indetto per la elezione del Consiglio e per la trattazione di argomenti di carattere educativo e formativo della gioventù femminile, tanto bisognosa al nostro tempo di essere preservata dalle insidie del male e indirizzata ai sani ideali della vita e delle tradizioni cristiane.*

*Dio voglia che nello spirito di S. Giovanni Bosco le Figlie di Maria Ausiliatrice facciano delle loro scuole e dei loro oratori palestre moderne di vero e costruttivo apostolato a vantaggio delle anime.*

*Benedicendola mi raccomando alle sue orazioni e colgo l'occasione per ripetermi*

*Suo devot.mo*

firmato: B. CARD. ALOISI MASELLA  
Protettore

LETTERA DI S. EM. IL CARD. ILDEBRANDO ANTONIUTTI,  
PREFETTO DELLA SACRA CONGREGAZIONE DEI RELIGIOSI

Roma, 15 luglio 1964

*Rev.mo Padre,*

*con la sua cortese comunicazione, in data 10 luglio u. s., Ella ha voluto premurosamente informare questa Sacra Congregazione della prossima celebrazione del XIV Capitolo Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.*

*Desidero assicurarla che seguirò con uno speciale ricordo al Signore lo svolgimento del Capitolo, affinché gli importanti lavori, sostenuti e guidati dall'abbondanza del Divino Aiuto, apportino al benemerito Istituto un continuo incremento di santità nei suoi membri e di fecondità nelle opere educative e assistenziali in favore della gioventù, nel campo dell'insegnamento e nell'apostolato parrocchiale.*

*Mi è poi gradito inviare con i più fervidi auguri una*

*particolare benedizione alla Rev.ma Madre Angela Vespa, Superiora Generale, e al suo Consiglio Generalizio, nonché al Rev.mo Padre Salesiano che presiederà, a nome della S. V. Reverendissima, le riunioni capitolari e a quante vi prenderanno parte.*

*Coi sensi di distinto e sincero ossequio, in unione di preghiere, mi confermo*

*dev.mo nel Signore*

*della Paternità Vostra Reverendissima*

firmato: J. CARD. ANTONIUTTI Prefetto

A questo punto la Delegata, Suor Rita Mazza, legge una succinta relazione su alcune più notevoli iniziative svolte dal Centro del nostro Istituto:

#### SINTESI DELL'ATTIVITA' DI UN SESSENNIO

1958 - 1964

Sessennio assai intenso di lavoro e di realizzazioni, per cui la parola « sintesi » è messa qui intenzionalmente con un significato reale e concreto.

Vogliamo limitare questa relazione in poche pagine, dedicandole pochi minuti di questa nostra prima Aduanza; ma se volessimo dire nei particolari il lavoro compiuto nel sessennio, non dico nell'Istituto intero, ma anche soltanto qui al nostro caro Centro, dovrei parlare a lungo, e sarebbe cara e gioconda rievocazione per la mente e il cuore di ognuna delle presenti.

Ci limitiamo, dunque, all'essenziale, e questo essenziale lo tratteggeremo con rapide pennellate.

La nostra Madre ha mostrato chiaramente e costantemente nel suo governo una calda, e, diremmo quasi, ansiosa sollecitudine per la formazione religiosa e specifica del personale: necessità dei tempi, assoluta e sempre più sentita in questo nostro mondo dinamico ed edonistico, contrassegnato da una tecnica esasperata fino al tecnicismo, da una ricerca delle comodità della vita spinta fino al naturalismo e al materialismo pratico.

Era necessario rinsaldare il presente e preparare l'avvenire. Quindi:

- a) ripensamenti e convegni per l'aggiornamento e la qualifica del personale già in atto;
- b) ripensamenti e convegni per la formazione e la preparazione delle giovani reclute, speranze del futuro.

Ripartiremo l'attività in alcuni settori:

- 1° - Omaggio al Vicario di Cristo.
- 2° - Visite della Madre e delle Consigliere Generalizie alle Ispettorie e alle Case.
- 3° - Riunioni e Convegni vari.
- 4° - Stampa nostra - Attività del Centro S.A.S. (Scuola Attiva Salesiana).
- 5° - Formazione e Case di Formazione - Aspirantati per Suore Missionarie nell'Oriente e nell'Occiden-

te - Formazione al Centro di Aspiranti, Postulanti, Novizie, neo-Professe dell'Estremo Oriente e del Vietnam.

#### 1° - OMAGGIO AL VICARIO DI CRISTO

Due date di importanza storica per il nostro Istituto:

*16 gennaio 1959*

Per la prima volta il Consiglio Generalizio al completo è ricevuto in udienza particolare da S. S. Papa Giovanni XXIII, che paternamente affida per le Figlie di Maria Ausiliatrice il programma: « Purezza, carità, belle maniere, pazienza ».

*13 aprile 1964*

Ancora una volta il Consiglio Generalizio si porta in Vaticano per un'udienza particolare di S. S. Papa Paolo VI; questa volta però la Madre è ricevuta sola nella biblioteca privata del Santo Padre, cui presenta in sintesi attività e statistiche dell'Istituto, fermandosi in special modo sulla « campagna catechistica » in atto. Il Santo Padre in seguito, nella sala attigua, riceve l'omaggio delle Consigliere che la Madre Gli presenta, e rivolge loro il suo paterno messaggio: « La Chiesa è contenta di voi, del vostro lavoro, ma più della vostra consacrazione a Dio ».

Le parole del Vicario di Cristo suonarono incorag-

giamento e conforto alle Superiore e, trasmesse dalla Madre a tutto l'Istituto, ebbero una ripercussione di gioia profonda e di santo entusiasmo.

#### 29 - VISITE DELLE SUPERIORE GENERALIZIE

Di ritorno da Roma, nello stesso gennaio 1959 la Rev.da Madre Carolina Novasconi lascia Torino per la visita alle due Ispettorie della Colombia. E' la prima messaggera inviata dalla Madre alle Figlie lontane, subito dopo la sua elezione a Superiore Generale. E dopo Madre Carolina altre Venerate Superiore si sparsero per il nostro caro mondo per portare ovunque, col pensiero affettuoso della Madre, anche la sua sollecitudine di sapere ogni Figlia di Maria Ausiliatrice fedele alla sua consacrazione, nella ricerca della propria santificazione e nella donazione generosa alle Opere dell'Istituto.

Ci limitiamo ad enumerarle senza notizie particolari e senza commenti nel loro ordine cronologico:

#### 1959

- La nostra MADRE fa una rapida visita a parecchie Case dell'Ispettoria Anglo-Irlandese in occasione dell'inaugurazione dell'Aspirantato Missionario di Brosna - Birr.
- La Rev.da Madre CAROLINA NOVASCONI visita le Ispettorie Colombiane « S. Pietro Claver » e « Maria Ausiliatrice ».

— La Rev.da Madre PIERINA USLENGHI visita l'Ispettoria Antillana « S. Giuseppe » e l'Ispettoria Messicana « N. S. di Guadalupe ».

— La Rev.da Madre NILDE MAULE visita le due Ispettorie Indiane « S. Tommaso Apostolo » e « Cuore Immacolato di Maria » e l'Ispettoria Thailandese « Santa Maria D. Mazzarello ».

#### 1960

- La Rev.da Madre PIERINA USLENGHI visita l'Ispettoria Orientale « Gesù Adolescente ».
- La Rev.da Madre M. ELBA BONOMI visita l'Ispettoria Sicula « S. Giuseppe ».
- La Rev.da Madre NILDE MAULE visita l'Ispettoria Emiliana « Madonna di S. Luca ».
- La Rev.da Madre MELCHIORRINA BIANCARDI visita l'Ispettoria Napoletana « N. S. del S. Rosario ».
- La Rev.da Madre MARGHERITA SOBRERO visita l'Ispettoria Novarese « S. Giovanni Bosco ».
- La Rev.da Madre M. BIANCA PATRI visita l'Ispettoria Monferrina « N. S. delle Grazie ».

#### 1960 - 61

- La Rev.da Madre M. ELBA BONOMI visita l'Ispettoria Sicula « Madonna della Lettera ».
- La Rev.da Madre MELCHIORRINA BIANCARDI visita l'Ispettoria Equatoriana « Sacro Cuore ».

1961

- La Rev.da Madre PIERINA USLENGHI visita l'Ispettorìa Vercellese « Madre Mazzarello ».
- La Rev.da Madre NILDE MAULE visita l'Ispettorìa Veneta « Ss. Angeli ».

1961 - 62

- La Rev.da Madre M. ELBA BONOMI visita l'Ispettorìa Romana « Santa Cecilia ».
- La Rev.da Madre MELCHIORRINA BIANCARDI visita l'Ispettorìa Alessandrina « N. S. della Salve » e l'Ispettorìa Belga « Sacro Cuore ».
- La Rev.da Madre MARGHERITA SOBRERO visita l'Ispettorìa Piemontese « Maria Ausiliatrice » e l'Ispettorìa Lombarda « Sacro Monte ».

1962

- La nostra MADRE nell'aprile si reca in Francia per presiedere a Marsiglia gli Esercizi Spirituali di tutte le Direttrici delle due Ispettorie Francesi.
- Nella seconda metà di giugno si reca nella Spagna, dove ha la possibilità di avvicinare quasi tutte le Suore e tutte le Direttrici delle tre Ispettorie Spagnole e dell'Ispettorìa Portoghese, riunite per i santi Esercizi a Madrid.
- In seguito presiede pure i tre raduni di Suore a Madrid, Sevilla e Barcelona.

— Tra luglio e agosto presiede gli Esercizi spirituali delle Direttrici delle due Ispettorie dell'Austria e della Germania riunite a Monaco di Baviera. Visita le Case più importanti avvicinando quasi tutte le Suore, quindi passa in Austria per gli Esercizi delle Vestizioni delle Novizie delle due Ispettorie di lingua tedesca.

— La Rev.da Madre M. ELBA BONOMI visita le Case dell'Australia, l'Ispettorìa Cinese « Maria Ausiliatrice » comprese le Case del Vietnam e delle Filippine; l'Ispettorìa Giapponese « Alma Mater » con le Case della Korea, e l'Ispettorìa Thailandese « S. Maria D. Mazzarello ».

— La Rev.da Madre NILDE MAULE visita l'Ispettorìa Lombarda « Sacra Famiglia ».

1963

— La Rev.da Madre PIERINA USLENGHI visita l'Ispettorìa Toscana « Spirito Santo ».

— La Rev.da Madre M. ELBA BONOMI visita rapidamente i Centri Ispettoriali e parecchie fra le più importanti Case del Brasile e del Venezuela.

— La Rev.da Madre MELCHIORRINA BIANCARDI visita le due Ispettorie Francesi « Immacolata di Lourdes » e « Sacro Cuore ».

32 - CONVEGNI VARI

Possiamo dire in tutta verità che il passato sessennio fu caratterizzato da riunioni e convegni vari, na-

zionali e internazionali, ispettoriali, regionali ecc., per Superiore, Suore, alunne, oratoriane.

Tutto il nostro mondo è stato in movimento. Limitiamoci ad enumerare quelli che si sono svolti a Torino, per iniziativa della Madre e del Consiglio Generalizio.

#### *Dicembre 1958*

Convegno Nazionale Italiano per le Delegate Ispettoriali dei Cooperatori e delle Pie Associazioni Giovanili.

#### *Agosto 1959*

Nel nostro Istituto Internazionale di Pedagogia e Scienze Religiose si svolse un Corso di aggiornamento per le Insegnanti di filosofia dei Licei e Istituti Magistrali d'Italia, al fine di adeguare l'insegnamento di questa materia alle direttive di S. Em. il Card. Pizzardo, Prefetto della Sacra Congregazione delle Università degli Studi.

Al Convegno furono presenti anche nostre Sorelle Insegnanti di qualche Ispettorato d'Europa.

#### *Settembre 1959*

Presso la Casa Generalizia Convegno Internazionale delle Delegate Ispettoriali delle P. A. G. Si può dire che da questo Convegno prese le mosse tutto il movimento delle P. A. G. che oggi è in pieno vigore di frutti e di opere.

#### *Giugno 1960*

Convegno per Ispettrici ed Econome Ispettoriali dell'Europa, già riunite a Torino per la festa onomastica della Veneratissima Madre. Scopo: precisare norme e direttive in conformità al Codice di Diritto Canonico e alle nostre Costituzioni.

#### *Settembre 1960*

Convegno Internazionale per le Direttrici e le Incaricate degli Oratori festivi: quest'opera tutta nostra, « capolavoro di Don Bosco », ne ebbe nuovo impulso e quindi rinnovellata fioritura di iniziative.

#### *Aprile 1961*

Convegno Internazionale per Maestre di Noviziato e Assistenti di Juniorato. Assunse importanza vitale per la formazione delle nostre Suore, secondo le nuove esigenze della vita dell'Istituto e delle nostre Opere.

#### *Giugno 1961*

Corso Nazionale di aggiornamento per le Maestre di musica e canto d'Italia, con particolare riguardo al canto sacro gregoriano.

#### *Settembre 1961*

Convegno Nazionale per Direttrici e Assistenti delle nostre Case di Educazione. Centro d'interesse delle lezioni e delle discussioni fu il Sistema educativo di Don Bosco, sempre attuale nei suoi principi e universale nelle sue pratiche attuazioni.

*Agosto 1962*

Una « tre giorni » per Direttrici delle Case d'Italia aventi il Consiglio locale, preceduta dagli Esercizi spirituali per le medesime.

Contemporaneamente, ma di più lunga durata, si svolse al nostro Istituto Superiore di Pedagogia e Scienze Religiose un Corso di aggiornamento per le Insegnanti di pedagogia e psicologia delle Scuole Superiori d'Italia.

*Settembre 1963*

Convegno Internazionale Catechistico per Delegate Ispettoriali, loro aiutanti nelle Ispettorie.

Indetto nel settembre 1962 e preparato con un intenso lavoro di tutto un anno, sotto la guida immediata e personale della nostra Madre, riuscì splendidamente, con piena soddisfazione delle intervenute e fu come il battesimo dell'allora incipiente « Centro Catechistico Internazionale F. M. A. », Centro che curò e cura tuttora l'attuazione dei voti e dei propositi del Convegno stesso.

In tutte le Ispettorie fiorì e fruttificò un consolante risveglio catechistico fra Suore ed alunne, ex-allieve, nelle Case di Formazione, nelle Scuole e negli Oratori.

Tutte le presenti sono in grado di comunicare sviluppi e risultati delle singole iniziative.

Siamo soltanto al primo anno, ma è una vera « crociata catechistica » che si svolge in tutto il nostro mondo con soddisfazione nostra e l'approvazione delle Autorità Ecclesiastiche.

Possiamo proprio affermare in verità che la nostra Madre ha avuto ed ha seguito con intelligenza, cuore, spirito apostolico, una illustrazione dello Spirito Santo.

A questo punto e prima di passare ad altro argomento, è doverosa e cara insieme, una precisazione.

Come è stato possibile a noi, povere Figlie di Maria Ausiliatrice, organizzare tanti Corsi e Convegni, raggiungere risultati tanto eminenti per la gloria di Dio, il bene delle anime, lo sviluppo delle Opere?

A Dio, s'intende, va in primo luogo la gloria e la riconoscenza; ma strumenti validi e preziosi del dono di Dio furono i Rev.mi Superiori e Confratelli Salesiani, che nei Convegni e nei Corsi portarono il peso maggiore e ci fecero dono largo e generoso della loro competenza ed esperienza, dandoci in pari tempo il conforto e la sicurezza di essere nello spirito del nostro Santo Fondatore e Padre, Don Bosco.

Ci è cara questa occasione che ci permette di esprimere al Veneratissimo Rettor Maggiore, qui presente, la riconoscenza della Madre, delle Superiori Generalizie, delle Ispettrici e Delegate di tutto il nostro Istituto.

Don Bosco nei suoi Successori e nei suoi Figli ci ha lasciato una ricchezza di aiuti spirituali, di sostegno morale, di indirizzo pedagogico e culturale, di cui siamo, tra l'altro, anche orgogliose, e che tutti gli Istituti Religiosi femminili, con buona ragione, ci invidiano.

Riprendendo la nostra arida enumerazione delle realizzazioni di questo sessennio, dobbiamo subito ricordare che di quasi tutti i Convegni Nazionali e Internazionali su ricordati, si sono raccolti gli Atti e pubblicati in volumi, spediti a tutte le Ispettorie e Case, arricchendo così con « pane nostro » le biblioteche per le Suore nelle singole Case.

Sarebbe anche qui interessante presentare nei vari particolari l'attività del nostro Centro nel campo della stampa. Forzatamente ci limiteremo a farne un cenno schematico.

- a) E' stata iniziata la Collana « I Quaderni delle F. M. A. », Collana che è stata presentata nella Circolare della Madre in data 24 maggio 1962.
- b) E' stato attivissimo il lavoro di traduzione nelle varie lingue, lavoro che permise di far conoscere tante pubblicazioni importanti ed utili a quelle tra le nostre Sorelle che ancora non si cimentano con sufficiente spigliatezza nella lettura degli originali scritti nella lingua del Fondatore.
- c) La nostra stampa ha tradotto in realtà il voto del Capitolo XIII, di avere cioè per le nostre allieve un libro di pietà che, pur non staccandosi completamente dalla « Figlia Cristiana » di S. Giovanni Bosco, riuscisse gradito e attuale, sia per il contenuto, sia per la veste tipografica.  
Di un tale libro, come della sua riduzione per le

allieve più piccole, è stata curata la traduzione in lingua spagnola.

- d) Non possiamo tacere la pubblicazione di libri di testo per la nuova Scuola Media italiana, testi preparati a cura del Centro S. A. S. (Scuola Attiva Salesiana) da nostre valorose Sorelle che, venendo da parecchie Ispettorie, hanno lavorato in gruppi per le singole materie, sotto la guida e la consulenza dei Professori Salesiani del P. A. S. (Pontificio Ateneo Salesiano).

Questi libri, inviati in omaggio a S. S. Paolo VI, ebbero non solo la sua benedizione, ma anche il suo personale, paterno encomio.

#### 50 - FORMAZIONE DEL PERSONALE

Con la campagna catechistica la nostra Madre ebbe a cuore un'altra attività riguardante direttamente la vita dell'Istituto nel suo nascere e nel suo primo svolgimento: vogliamo dire delle Case di Formazione in genere e di formazione missionaria in ispecie.

Citiamo i vari momenti:

- a) Alcuni Noviziati in Italia avevano vita stentata per l'esiguo numero di Novizie, il che incideva negativamente sulla preparazione religiosa, salesiana, specifica.  
Con volontà decisa e sapiente attuazione, la Madre li raggruppò a due a due, assecondata dalla cordiale adesione delle Rev.de Ispettrici interessate, che ora sono liete dei risultati ottenuti.



- b) Le Missioni d'Oriente hanno bisogno di Suore in possesso della lingua inglese e l'Irlanda, particolarmente feconda di vocazioni religiose, ha il suo Aspirantato a Brosna, in seguito all'aiuto e all'incoraggiamento della Madre e del Consiglio Generalizio, che intesero così assicurare un contingente di vocazioni missionarie per le Ispettorie Orientali.
- c) Per i Paesi di lingua spagnola è in progetto pure un Aspirantato missionario nella Spagna e la Provvidenza divina ha già dato prova sensibile che anche questa realizzazione rientra nei disegni di Dio.
- d) L'Estremo Oriente si presenta oggi campo promettente per il Cristianesimo e per la Chiesa: Korea, Filippine, Vietman del Sud alimentano vocazioni fra le loro giovani cattoliche.

Quanti problemi per la formazione e la preparazione in loco! Come vincere le difficoltà della lingua nelle Case di formazione? Dove trovare il personale europeo preparato?

La decisione è presa: le Aspiranti, Postulanti, Novizie verranno in Italia, alla culla della Congregazione; vicino ai nostri Luoghi Santi apprenderanno lo spirito genuino del Fondatore e si prepareranno ad essere in un domani, anche se non molto prossimo, formatrici e guide delle loro connazionali.

I mezzi? Quelli della Divina Provvidenza, che anche in questo campo si è fatta sentire viva, vigilante, consenziente.

Rapidi cenni questi, ma che lasciano intravedere un dissodamento continuo, profondo ed efficace nel campo che il Signore ha affidato al nostro Istituto, sotto la guida del nostro amato Centro; lasciano intravedere soprattutto menti vigili e cuori attenti alle indicazioni dello Spirito Santo; ci danno piccoli saggi dell'assistenza di Maria Ausiliatrice; sono per tutte sprone e incoraggiamento ad essere fedeli al nostro spirito ed alle direttive delle nostre Superiori; ci danno la sicurezza che il cuore della Congregazione pulsa sempre vigoroso e vitale per il compimento della missione affidata da Dio a Don Bosco quando lo volle nostro Fondatore alla scuola di Maria Ausiliatrice.

Il Capitolo Generale XIV, che stasera si è aperto nella piena consapevolezza della gravità del compito che sta per svolgere, saprà certamente valorizzare il lavoro e le realizzazioni di questo sessennio, preludio delle deliberazioni cui dovrà giungere: più organica e sicura formazione del personale, sviluppo della nostra opera missionaria catechistica, per una vita integralmente cristiana della gioventù che ci è affidata e prima ancora per la santificazione nostra e di tutte le nostre Sorelle.

#### ELEZIONE DELLE DUE SCRUTATRICI E DELLA SEGRETARIA DEL CAPITOLO GENERALE

A norma dell'art. 165 delle Costituzioni si procede all'elezione delle due Scrutatrici e della Segretaria del Capitolo.

Le due Ispettrici più anziane di carica, Madre Maria Bernardini e Madre Maria Valle distribuiscono le schede, le raccolgono e ne fanno lo spoglio.

Risultano elette come Scrutatrici le Rev.de Madre Maria Bernardini e Madre Pia Forlenza; come Segretaria Madre Emilia Anzani. A quest'ultima viene assegnata come sotto-segretaria la Rev.da Suor Michelina Secco, Delegata dell'Ispettorìa Veneta « Santi Angeli Custodi ».

Le Scrutatrici prestano, sul santo Vangelo, il giuramento prescritto dall'art. 116 delle Costituzioni, nelle mani del Rev.mo Presidente, Signor Don Renato Ziggiotti.

#### RENDICONTO AMMINISTRATIVO

Le Rev.da Madre M. Bianca Patri, Economa Generale, presenta poi la relazione finanziaria dell'Istituto, dall'ultimo Capitolo Generale, mettendo in chiara evidenza le particolari grazie e benedizioni concesse dalla Divina Provvidenza anche in questo sessennio (Costituzioni art. 164).

Si passa quindi all'elezione dei tre membri della Commissione incaricata di esaminare il suddetto Rendiconto e di farne la Relazione al Capitolo stesso.

Risultano elette: la Rev.da Madre Primetta Montigiani, la Rev.da Madre Pierina Magnani e la Rev.da Madre Angela Minonzio.

#### « UDIRICI » ED « ESPERTE » PARTECIPANTI AL CAPITOLO

La Rev.ma Madre invita la Rev.da Madre Margherita Sobbrero a leggere una domanda presentata, a suo tempo, al Santo Padre, consenziente il Rev.mo Delegato Apostolico, per poter invitare al Capitolo, senza diritto di voto, alcune Consorelle come « uditrici » o come « esperte ». Fa leggere pure la risposta affermativa della Sacra Congregazione dei Religiosi, trasmessa al Rev.mo Procuratore Generale, Signor Don Luigi Castano.

Seguendo la procedura indicata, si presenta al Capitolo la lista delle Suore proposte come « uditrici » e si invita l'Assemblea ad esprimere il proprio parere in piena libertà di accettarle tutte o di escludere chi non si giudicasse opportuno ammettere.

L'Assemblea, all'unanimità, per alzata di mano, dà voto affermativo senza alcuna esclusione.

Le « uditrici » potranno così entrare in Capitolo, e svolgervi il loro compito *consultivo* non appena saranno state concluse le elezioni generali.

Il Rev.mo Rettor Maggiore si compiace del procedimento sereno ed ordinato di questa prima adunanza e la chiude, invitando ancora alla preghiera per l'importante compito che attende le Capitolari il giorno seguente.

La seduta è tolta alle ore 19 con le preghiere prescritte.

## SECONDA ADUNANZA

27 agosto, ore 9

Il Rev.mo Rettor Maggiore, accompagnato dal Rev.do Signor Don Sante Garelli, giunge alle ore 9 nella Sala Capitolare. Dopo le preghiere di rito, la Segretaria del Capitolo legge il verbale della prima Adunanza.

Segue la lettura della Relazione sul Rendiconto amministrativo fatta dalla Rev.da Madre Primetta Montigiani, che sottolinea il santo ardimento delle Ispettrici nel dare sviluppo e vita alle varie opere, nonchè la felice realizzazione del voto formulato nel Capitolo precedente con la sistemazione della Casa natia della nostra Santa Madre Maria Domenica Mazzarello in Mornese. Conclude augurando prossimo il trasferimento dell'Istituto Pedagogico a Roma, per cui sono in corso le pratiche presso le Autorità civili competenti.

A nome di tutte le Ispettrici presenti promette alla Madre e alle Madri tutto l'appoggio morale all'Istituto già molto benemerito, convalidato da aiuti finanziari per la grande spesa che sarà richiesta dalla costruzione.

### ELEZIONI GENERALI

Compite queste operazioni preliminari, il Rev.mo Presidente invita a procedere al compito più importante del Capitolo: le Elezioni generali.

La Segretaria dà lettura degli articoli delle Costituzioni riguardanti l'elezione, l'autorità e l'ufficio della

Superiora Generale (Vedi paragr. 4 del Titolo XVII e il Titolo XVIII).

Si procede alla votazione da cui risulta eletta, quale Superiora Generale, l'amatissima

**MADRE ANGELA VESPA**

All'imponente affermazione del nome della Veneratissima Madre Angela Vespa l'Assemblea esplode in un fragoroso, filiale applauso e la commozione prende ogni animo.

All'ovazione delle Capitolari fa eco quella prolungata delle Suore della Casa Generalizia e della Casa Ispettorale Maria Ausiliatrice, unite in trepidante attesa, le quali sono felici di interpretare il pensiero e il cuore di tutte le carissime Sorelle lontane.

Il Reverendissimo Presidente invita la Veneratissima Madre a prendere il suo posto al banco della Presidenza.

La Segretaria legge quindi gli articoli delle Costituzioni riguardanti le attribuzioni della Vicaria Generale, e si procede all'elezione della medesima. Raccolte le schede risulta eletta

**Madre CAROLINA NOVASCONI**

Letto l'art. 229 delle Costituzioni relativo all'ufficio della seconda Consigliera, si passa ai voti e risulta eletta

**Madre PIERINA USLENGHI**

Segue l'elezione della Consigliera Scolastica Generale, preceduta dalla lettura dell'art. 230 delle Costitu-

zioni che illustra le sue attribuzioni. Esaminate le schede risulta eletta

Madre M. ELBA BONOMI

Letto poi l'art. 231 delle Costituzioni, illustrante le attribuzioni della quarta Consigliera, si procede alla votazione e risulta eletta

Madre NILDE MAULE

La Segretaria legge poi le attribuzioni della quinta Consigliera, definite dalla Reverendissima Superiora Generale con circolare 24 ottobre 1958. Dalla votazione risulta eletta

Madre MELCHIORRINA BIANCARDI

Si procede quindi alla lettura degli articoli delle Costituzioni riguardanti le attribuzioni della Segretaria Generale, che sarà pure sesta Consigliera (Cost. art. 184) e si passa alle votazioni. Risulta eletta

Madre MARGHERITA SOBRERO

Si leggono infine gli articoli delle Costituzioni relativi al compito dell'Economa Generale. Dalla votazione risulta eletta

Madre M. BIANCA PATRI

L'assemblea esplode nell'ovazione più fervida e prolungata, espressione d'affetto gioioso e promessa di fedeltà incondizionata.

Il Reverendissimo Superiore, Signor Don Renato Ziggotti, si compiace dell'unione che ha guidato le Reverende Capitolari nella elezione della Superiora Generale e dei membri del Consiglio Generalizio. « E' stata

una bella testimonianza di fiducia e di soddisfazione per il saggio governo con cui la Veneratissima Madre e le Reverende Consigliere Generalizie hanno retto l'Istituto in questo sessennio ».

Conclude esortando tutte a prepararsi con lo stesso impegno ed entusiasmo alla trattazione degli importanti argomenti che verranno proposti per la discussione nelle Adunanze dei prossimi giorni.

Alle ore 11,15 si chiude la seconda Adunanza con le preghiere prescritte e le Capitolari sciolgono in Cappella la filiale affettuosa commozione cantando a Dio un solenne Te Deum di ringraziamento: Abbiamo la Madre!

Nel pomeriggio giunsero graditissimi i seguenti

TELEGRAMMI

Città del Vaticano, 27 agosto 1964

« A REVERENZA VOSTRA A SUPERIORE A CAPITOLARI A SINGOLE RELIGIOSE CODESTA BENEMERITA CONGREGAZIONE AUGUSTO PONTEFICE DI CUORE INVIA AUSPICIO RINNOVATA EFFUSIONE NUOVI FAVORI LUMI CELESTI PER FERVOROSA FECONDA ATTIVITA' DI BENE IMPLORATA BENEDIZIONE ».

CARDINALE CICOGNANI

Torino, 27 agosto 1964

« LA BENEDIZIONE DEL VECCHIO ARCIVESCOVO SUL RICONFERMATO CONSIGLIO GENERALIZIO SIA LA BENEDIZIONE DEL VECCHIO ISACCO SUI SUOI FIGLIUOLI PER INVOCARE PROSPERITA' CELESTE ET TERRESTRE STOP NELLE SUPERIORE MAGGIORI SIANO BENEDETTE TUTTE LE DILETTE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE ».

CARDINALE FOSSATI

Come di consueto la Segretaria del Capitolo Generale diramò subito a tutte le Sorelle dell'Istituto la seguente comunicazione.

Torino, 27 agosto 1964

*Carissime Sorelle,*

*oggi, alle ore 9,20, nella seconda adunanza del XIV Capitolo Generale, è stata felicemente rieletta Superiore Generale dell'Istituto la nostra Reverendissima*

MADRE ANGELA VESPA

*Il Capitolo, con voto concorde e unanime, non ha che sancito il voto stesso dell'Istituto intero, nella riconoscenza viva e profonda che lo lega all'amatissima Madre per tanto bene da Lei profuso in questo suo luminoso sessennio di governo.*

*E' stato pure rieletto al completo il Consiglio Generalizio, comprese la Segretaria e l'Economa Generale.*

*Ringraziamo il Signore e la nostra Celeste Ausiliatrice per questa unanimità di mente e di cuore e, stringendoci con affettuosa esultanza filiale attorno alla Madre amatissima e alle altre Superiore, rinnoviamo il proposito di pronta e incondizionata adesione alle loro direttive in amorosa fedeltà allo spirito di S. Giovanni Bosco e di S. Maria Mazzarello.*

*Aff.ma*

SUOR EMILIA ANZANI  
Segretaria del Capitolo Generale

La sera, infine, riunì intorno alla Madre, oltre le Rev.de Capitolari, le Comunità delle due Case, Generalizia e « Maria Ausiliatrice » in un'intima effusione di affetto e di esultanza per la felice sua rielezione a Superiore Generale del nostro Istituto.

La Rev.da Ispettrice Madre Adelaide Ruggiero si fece interprete di tutti i cuori con il seguente indirizzo:

Madre Venerata ed Amatissima,

non la mia povera parola, ma squilli di trombe d'argento e voci d'angeli dovrebbero dire al suo cuore e al mondo intero il nostro gaudio e la nostra esultanza. Gaudium magnum è il nostro, perchè è ancora la nostra Madre, la nostra Guida e la nostra Maestra.

L'« Haec dies quam fecit Dominus » ci fa prorompere nell'invito alla gioia: « Exultemus et laetemur in ea ».

Madre, quanta gioia e quanto conforto sentirla e chiamarla col nome che manifesta sulla terra un raggio della bontà di Dio.

Al Signore l'inno della riconoscenza di ciascuna per l'inestimabile dono e a Lei, Madre, solo grazie, ma che abbia risonanza fino all'infinito.

Madre nostra amatissima, la vediamo, la sentiamo come Gesù, sacerdote e vittima sull'altare della Congregazione; ma non la lasceremo sola; concelebreremo con lei nell'offerta dei quotidiani sacrifici, nella transustanziazione della nostra vita umana in quella di fede, nella comunione di carità con Dio, con il nostro

Centro benedetto, con le nostre Sorelle e con il mondo intero, pronte sempre alla realizzazione di quanto Lei, Maestra e Guida, c'indicherà per la gloria di Dio e il bene delle anime.

Tra breve scenderemo da questo Tabor benedetto, e dopo questi giorni di grazia, andremo lontano, nelle nostre Ispettorie, nelle nostre Case, ma il filo d'oro del rinnovato legame ci terrà unite al Centro, il filo della fedeltà all'osservanza, alle Sue direttive, alla luce che da Lei ci viene e c'investe, ci illumina, ci dà vita e calore.

Come la preziosa conchiglia della leggenda, accoglieremo nel nostro cuore non il raggio di luce lunare, ma il raggio della sua bontà, e non lo terremo chiuso, ma come il servo fedele del Vangelo, lo coltiveremo, lo faremo fruttificare; ricorderemo che la Madonna ci vuole umili, pronte a pensare agli altri, a donarci agli altri, perchè è Mamma, e la mamma fa così; andando nelle Case porteremo l'atteggiamento della Madonna, daremo incoraggiamento, incoraggiamento, incoraggiamento; saremo comprensive alle esigenze di oggi, ma non guadagnate alla loro causa; vivremo l'aggiornamento, ma nell'osservanza, nello spirito del Fondatore e della Chiesa.

Madre, nel nome della Congregazione continui a darci la benedetta farina; la Madonna, causa non solo determinante, ma anche operante nelle anime, ci darà il lievito e noi... oggi per noi e a nome di tutte e ciascuna nostra Sorella le promettiamo solennemente che metteremo l'acqua, acqua di fonte limpida e cristallina,

perchè possiamo diventare pane fresco e profumato sulla mensa del Signore.

Madre nostra amatissima, dica il suo « Amen » ai nostri propositi di bene e il Signore lo confermi per l'eterno!

A conclusione del semplice trattenimento, la Veneratissima Madre rivolse come « buona notte » le seguenti affettuose, commosse parole:

*PAROLE DELLA VENERATA MADRE  
ALLA FINE DELL'ACCADEMIA DOPO LA SUA RIELEZIONE*

27 agosto 1964

Ringrazio di cuore le care Sorelle che ci han fatto passare un quarto d'ora d'allegria, hanno detto cose importanti, utili, profonde, e ci hanno presentato i loro doni con l'offerta di preghiera e di lavoro.

Sono senza dubbio doni preziosi; hanno tutti un loro significato.

Ringrazio tutte; ringraziamo la Madonna insieme. Abbiamo passato momenti veramente ricchi di commozione, di interiorità profonda, di gaudio nel Signore nel corso di questa intensa giornata.

Abbiamo sentito — lo sapevamo già, ma voi che rappresentate l'Istituto intero ce l'avete fatto sentire, in una forma più concreta e profonda — che nel nostro Istituto c'è veramente **un'unione consolantissima**.

Siamo proprio un cuor solo ed un'anima sola, e de-

sideriamo al di sopra di tutto, il bene delle nostre anime, il bene della gioventù che ci viene affidata a gloria di Dio.

Siamo nella scia di Don Bosco e di Madre Mazzarello e in quanto unite siamo una forza e motivo di conforto al Santo Padre, il quale ce l'ha detto esplicitamente nelle parole che ci ha rivolte nell'Udienza del 13 aprile u. s.

Anche i nostri RR. Superiori si sono rallegrati con noi per la nostra unione e proprio oggi ci hanno espresso, con una lettera, le loro congratulazioni.

Credo che anche gli Angeli e i Santi, presenti nell'aula, si siano consolati. Siamo dunque, cielo e terra, *uniti* nello stesso clima di gioia e di gaudium nel Signore.

Il Santo Fondatore ha voluto il nostro Istituto saldamente strutturato ai fini di conseguire non solo unità di mente e di cuore fra i suoi membri, ma anche una amorevole collaborazione fra Suore e Superiore responsabili, garanzia di operosità feconda anche e soprattutto nel clima di oggi.

La croce, certo, non manca nè per me, nè per le Madri, perchè è propria di ogni responsabilità cristianamente intesa. La portiamo però insieme con le Madri e con voi tutte che lavorate lontane dal Centro, ma siete orientate ed orientate tutte le Suore verso il Centro.

La croce c'è, la porteremo in unione di Nostro Signore, in accettazione amorosa della sua santa Volontà; ma quando questa croce è insoavita, Sorelle carissime, dall'affetto che a noi vi lega, dall'**unità** che volete conservare, dal desiderio unico di dar gloria a Dio, dimen-

ticando tutto il resto, la croce, pur facendosi sentire, lascia nell'anima una soavità profonda e un senso di confidenza, di speranza grandissima nel Signore, nonchè di fiducia scambievolmente ricca di letizia, di cui abbiamo avuto testimonianza in questi sei anni di governo.

Noi pure abbiamo molta fiducia: **fiducia** in Dio che ci ha volute così, che ci ha dato per mezzo di Don Bosco lo spirito che cementa questa **unità**; **fiducia** nella Madonna tanto potente sul cuore di Dio; **fiducia** nelle doti che il Signore ha elargito a ciascuna di voi, care Sorelle. Ognuna infatti ha una ricchezza di doni speciali, l'avete voi che siete presenti e l'hanno le assenti, presenti in ispirito.

Nel nostro diletto Istituto ci sono ricchezze meravigliose di virtù: si lavora molto e si lavora anche bene sotto lo sguardo della Madonna, che si fa sentire presente ovunque coi fatti, anche miracolosi, che non sono soltanto di ieri, ma anche di oggi e ci danno tanto conforto.

La Madonna vive nel cuore di ciascuna e nel momento opportuno ispira l'idea, suggerisce la disposizione, sollecita le provvidenze da prendere, perchè l'Istituto sia diretto come vuole Lei.

Quanti motivi di conforto abbiamo!

Nelle nostre Case ci sono Suore che emulano Madre Mazzarello e le prime Suore dell'Istituto; Suore che vivono nel nascondimento e profumano la Congregazione intera con le virtù che sanno esercitare in silenzio, sotto lo sguardo di Dio solo, e degli Angeli.

Qualche volta le Superiori vedono gli eroismi di cui tali Suore sono capaci, eroismi che proiettano luci

di benedizione sul lavoro della Famiglia intera, ma sovente, purtroppo, non arriviamo a donare parole materne al generoso loro donarsi.

Abbiamo Sorelle che s'immolano al Signore nelle terre d'oltre cortina, vivendo un martirio continuo, reale, concreto, in mezzo alle più grandi privazioni, e tuttavia nell'abbandono pieno e incondizionato alla Volontà del Signore.

Queste eroiche Sorelle sono certamente, dopo la grazia di Dio e l'assistenza della Madonna, la **forza motrice** più attiva di cui dispone l'Istituto in questo momento, forza che opera **l'unità** che ci fa tanto felici e tiene deste le volontà nella ricerca del **vero** e del **bene**.

Care Sorelle, avete detto che sarete aperte, docili e fedeli. Vi ringrazio. Noi desideriamo proporvi soltanto cose atte a promuovere la gloria di Dio. Qualche volta essere fedeli a Dio, vivere della Sua vita, fare del bene alla gioventù è sinonimo di sacrificio. Ma voi siete generose e noi abbiamo **ferma fiducia** che canterete l'inno della gioia anche in mezzo ai sacrifici.

Mi avete fatto un'offerta per le Missioni; vi ringrazio, care Sorelle, ma se permettete esprimo il mio pensiero.

Tempo fa il Rev.mo Rettor Maggiore con una Circolare fece invito alle persone benemerite, ai Cooperatori di mandare offerte per le cappelle laterali del Santuario dedicato a Don Bosco presso la casetta dei Becchi. Ora la Madre, d'accordo col Rettor Mag-

giore e d'intesa con il suo Consiglio, ha promesso formalmente a nome di tutte che noi siamo liete di concorrere a costruire la cappella e l'altare alla nostra Santa. La promessa è stata ben accetta.

Qualche giorno fa noi Madri, in preparazione al Capitolo, abbiamo assistito nelle Camerette di Don Bosco ad una Messa celebrata dal Rev.mo Rettor Maggiore. Nella circostanza lui stesso ci ha ricordato tale impegno. Ora, se voi siete del mio parere, una parte della somma che avete raccolto fra voi, la offriremo al Rettor Maggiore come caparra di questa nostra collaborazione impegnativa.

Desideriamo che Madre Mazzarello sia conosciuta ed amata da molti; lassù al Colle si recano pellegrini di tutto il mondo e il fine sarà raggiunto. Siamo così sicure di promuovere la gloria di Don Bosco e anche la gloria di Madre Mazzarello, mentre diamo una testimonianza di riconoscenza ai nostri benemeriti Superiori, da cui riceviamo molto bene.

Una parte della somma raccolta desidero venga donata alle Missioni e sono contenta di averla. Parecchie di esse oggi hanno necessità urgenti.

Al momento, fra le Missioni che sono in necessità assoluta mi pare, se sbaglio ditemelo, ci siano quelle dell'Amazzonia, dell'Orinoco, dei Kivari dell'Equatore e la Korea...

Siccome il Signore dice: « Date e vi sarà dato », noi diamo volentieri ciò che la sua Provvidenza ci dona, proprio per darGli gloria, e siamo contente di soccorrere chi ha fame e vive nell'indigenza.

Sono figli di Dio anche loro, e, poichè noi godiamo



di tanto benessere, desideriamo che almeno essi non manchino del necessario.

A volte un soccorso materiale dato a tempo apre la loro anima ad accogliere Dio, e li prepara a divenire suoi figli col santo Battesimo.

Siamo d'accordo?

Allora vi auguro « buonanotte »!

PARTE TERZA

## **RELAZIONI**

**sui SINGOLI SOTTOTEMI TRATTATI**